COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

SABATO 16 giugno 1934 XII - N. 142 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Una giornata solare del Popolo di Venezia

Il Duce: "Hitler ed io ci siamo riuniti per tentare di disperdere le nuvole che infoscano l'orizzonte della vita politica europea,,

Una superba manifestazione del Popolo veneziano

VENEZIA, 15

Le Camicie nere di Venezia ed i battaglioni inquadrati della Milizia hanno sfilato stamane in piazza San Marco, dinnanzi al Duce e ad Adolfo Hitler. Il superbo schieramento delle forze fasciste ha avuto inizio nelle prime ore del mattino, lievemente velato. Centurie e coorti, con alla testa i gagliardetti, confluivano rapidamente nella mirabile piazza dai sestieri più lontani della città, che le bandiere esposte da ogni casa, ed i drappi, ed i pavesi tingono di tricolore.

Venezia attende da molti anni il Duce, e si predispone oggi ad esprimergli, col fermo passo delle sue legioni in marcia e con la incontenuta passione delle sue Camicie nere e delle falangi giovanili, la sua fede devota e salda.

L'ammassamento si compie con mirabile disciplina, e le forze fasciste si distribuiscono, secondo l'ordine che consentirà poi il perfetto sfilamento, sui campielli e lungo le arterie che sfociano in San Marco.

Alle ore 8 la superba piazza, che il sole, vincendo a poco a poco il velo tenue delle nebbie marine, inonda di vivissima luce, appare nel pieno fascino delle sue memorie dogali, e come una sala marmorea: alle logge delle procuratie vecchie e nuove, fregiate di velluti e di arazzi, che alternano il rosso vivo al giallo e all'oro con in campo il leone di San Marco, e alle finestre ed ai balconi dell'ala napoleonica di palazzo reale, è la folla degli invitati dominata dagli abbigliamenti vivaci delle signore, ed una folla non meno densa si protende dalle balaustre che si svolgono sopra i portali di San Marco.

Giunge il Duce

Alle 9,20 il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, da S. E. il Prefetto, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e dal seguito, ed annunciato da un lontano clamore di folla, giunge in piazza San Marco, e, dopo avere passato in rivista il fronte dell'ammassamento, sale sul palco ove era stato preceduto dal Cancelliere del Reich.

La manifestazione assume subito un carattere severamente militare. La moltitudine schierata sulla piazza e la folla accolgono il Capo del Governo con acclamazioni insistenti che si quietano appena le musiche annunziano l'inizio dello sfilamento, aperto dalla 49.a Legione, che marcia su file di nove a rapido passo, cadenzato dagli inni intonati dalle fanfare, ed ha in testa la centuria dei mutilati. I militi, abbronzati dal mare e dal sole delle campagne, salutano alla voce. Marziale ed altero, al veloce ritmo di marcia, sfila il battaglione di assalto, subito seguito dalla coorte universitaria.

Una breve sosta, poi sulle cadenze velocissime della fanfara dei bersaglieri in congedo, passa il labaro della Federazione, scortato dal folto dei gagliardetti e seguito dalle centurie dei Giovani fascisti. Alto e risoluto scatta innanzi al Duce l'«A Noi!» dei giovani.

Vivo interesse del Cancelliere

Adolfo Hitler, che è alla destra del Capo del Governo, osserva attentissimo lo sfilamento e saluta romanamente i gagliardetti e i labari.

Sono migliaia e migliaia di giovani che si succedono intorno alla piazza in un cerchio senza interruzione. Non appena le centurie, piegando per piazzetta San Marco, si allontanano verso la riva degli Schiavoni, altre ne sopraggiungono, e quando l'ultima schiera dei Giovani fascisti alza l'«A Noi» al Duce, ecco sopraggiungere gli Avanguardisti, preceduti dalla loro fanfara. Il ritmo è sempre celere. La 310 Legione del Piave, seguita dalla 521 Legione marinara, salutata dagli applausi della folla, che si fanno più fervidi quando sfilano i piccoli bianchi marinaretti della legione «Scilla», chiude la rassegna delle forze fasciste. Il Segretario Federale dà il saluto all'ospite ed al Duce.

Quindi il Capo del Governo e Hitler, mentre il Popolo acclama, scendono dal palco ed entrano a palazzo reale.

Mussolini sulla R. N. "Sauro,,

Dopo la cerimonia di piazza S. Marco, il Duce è salito col seguito a bordo del cacciatorpediniere «Sauro», sul quale, in luogo della insegna del comando di flottiglie che è stata ammainata, è stato innalzato il gagliardetto del Capo del Governo.

Ricevuto con gli onori militari, il Duce ha passato in rivista [illegible] le altre dodici unità che si trovano all'ancora nel bacino di S. Marco, e quindi l'equipaggio della «Sauro», visitando poi minutamente la nave con la guida dell'Ammiraglio di Divisione comandante militare marittimo dell'alto Adriatico, e del comandante la flottiglia.

Il Capo del Governo ha lasciato la nave dopo una ventina di minuti, mentre venivano sparati venti colpi di cannone, e l'equipaggio, schierato in coperta, rispondeva all'ordine di «saluto al Duce» con un poderoso «A Noi».

Hitler alla Biennale

Alle ore 10 il Cancelliere del Reich si è recato, accompagnato dal Principe d'Assia e dal seguito, a visitare la biennale d'arte. Erano ad attenderlo il Conte Volpi di Misurata ed il Segretario generale. Ai due lati del viale erano raccolti circa 2000 Giovani fascisti e molta folla di Popolo, che hanno improvvisato al Cancelliere una simpatica dimostrazione di omaggio, che egli ha molto gradita rispondendo con il saluto romano.

Una colazione del Capo del Governo

Il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha offerto una colazione al Cancelliere del Reich. Vi hanno preso parte i seguiti dei due Capi di Governo, le prime autorità di Venezia, alte personalità e Gerarchie del Partito.

Hitler si è subito diretto al padiglione germanico, che ha visitato minutamente. Ha espresso poi al Presidente e al Segretario della biennale il suo compiacimento, ed ha accolto con simpatia il desiderio espresso di un opportuno ampliamento del padiglione stesso. Nel padiglione italiano si è particolarmente soffermato davanti alle opere tedesche dell'800. Nella sala dell'arte moderna, ha ammirato molte opere, particolarmente quelle premiate dal P. N. F. Il Presidente della biennale ha offerto al Cancelliere tedesco un quadro del pittore Vagaggini, che egli ha particolarmente ammirato. Nel congedarsi, Hitler ha espresso ripetutamente al Presidente e al Segretario generale la sua ammirazione per l'ordinamento delle opere esposte.

Mussolini parla alla moltitudine in Piazza San Marco presente il Cancelliere tedesco

Se stamane l'adunata delle forze armate fasciste di città e della provincia ha dimostrato al Duce, ritornato in Venezia dopo 11 anni, la compostezza e la disciplina delle centurie e delle falangi giovanili, nel pomeriggio il Popolo, convenuto nella piazza S. Marco, fatta più suggestiva dalle luci del tramonto imminente, ha riconfermato al Capo del Fascismo la sua ammirabile fede, fatta più nitida e più durevole dall'attesa lunga e impaziente. Venezia, inimitabilmente bella, ha davvero offerto al Duce la sua anima semplice e devota. Abbandonati i sestieri anche i più lontani, da S. Pietro di Castello a Canareggio, da S. Croce a Dorsoduro, da Murano al Lido, da Marghera, ove rinasce alacre la vita operaia, a Mestre, e dalle vicine zone rurali, il Popolo è accorso pigiandosi dentro le calli, infittendo i traghetti e i campielli, rovesciandosi senza interruzione nella superba piazza che ancor prima delle 17 appare compitamente gremita.

Le Procuratie vecchie e nuove sono ricolme, anche la piazzetta dei leoncini e la piazzetta di S. Marco, che nessuna adunata vide mai invase, si vedono ora come due macchie dense nere. La loggia estrema della Basilica disegna sopra i mosaici delle lunette una striscia policroma, la cella campanaria del campanile è imbottita di gente che sta attorno alla storica «marangona».

I fastigi della torre dell'orologio si vedono incappucciati da masse nere. Dai balconi delle Procuratie, come dai palchi di una sala immensa, si affaccia il pubblico degli invitati.

Soltanto le finestre dell'ala napoleonica di palazzo Reale (al balcone di centro apparirà il Capo del Governo), sono tenute sgombre, per il seguito e le personalità. La piazza è pavimentata di menti. Gli archi che sboccano all'Ascensione sono invasi da squadre di vecchie Camicie nere; innanzi dirimpetto all'ala napoleonica sono i densi gruppi degli ufficiali dell'Esercito e della Milizia in alta uniforme. Le musiche alternano gli inni della Patria e della Rivoluzione intonati a gran voce dalla moltitudine, ma ritorna a momenti e sempre più insistente il richiamo al Duce martellato sulle due sillabe. Di mano in mano che i minuti passano, l'entusiasmo del Popolo si fa più profondo.

Poco prima delle 18, l'«A Noi» delle Camicie nere annuncia alla folla che il Capo del Governo sta per apparire. Un urlo unanime, interminabile, accoglie il Duce che dalla balaustra saluta romanamente la moltitudine. Migliaia e migliaia di fazzoletti si agitano in quella vasta platea acclamante. Il nome del Duce domina sempre altissimo. Da uno dei balconi delle Procuratie nuove, il Cancelliere del Reich osserva, ammirato, la manifestazione che si placa con mirabile disciplina non appena si odono gli squilli delle trombe, e nel silenzio che subito succede alla immensità delle acclamazioni, si alza chiara e ferma la voce del Duce.

Parla il Duce

Camicie Nere!

Undici anni sono passati dal giugno 1923, quando io vi rivolsi la mia parola in questa stessa piazza. Erano passati appena cinque anni dalla fine della guerra. Venezia e il Veneto portavano ancora i segni delle loro ferite (applausi). Un anno appena era passato dal giorno in cui le [illegible] di Vittorio Veneto avevano preso alla gola la vecchia classe dirigente, che aveva dimostrato, durante la guerra e dopo, la sua incapacità politica, e avevano aperto le grandi strade per l'avvenire del Popolo italiano (applausi). Anche allora mi giunse da questa piazza l'urlo della vostra fede (voci: Sì); il grido della vostra passione (applausi). Vi era una speranza e una certezza.

Oggi, dopo 11 anni, questa certezza è divenuta più profonda, è il patrimonio inalienabile di tutto il Popolo italiano (approvazioni vivissime).

Tutto ciò ha richiesto una solida organizzazione di Partito, un inquadramento di tutti i lavoratori, poichè noi abbiamo fatto la Rivoluzione con il Popolo e per il Popolo (applausi vibranti e prolungati), e fatiche e sacrifici. — Oggi, dopo 11 anni, il Popolo italiano è compatto come un esercito, e gli si può rivolgere la dura parola della realtà, perchè si è sicuri che non ne verrà l'abbattimento degli spiriti (voci altissime: No, No), ma la tensione di tutte le forze (applausi).

Dopo undici anni, tornando a Venezia ho potuto constatare che anche Venezia ha camminato. — Taluno ha ricordato in questi giorni tutto ciò che il Governo fascista ha fatto per Venezia. E' qualche cosa ma non basta, bisogna fare di più. Venezia, per la sua gloriosa storia imperiale di molti secoli, per il suo indomabile patriottismo, per la sua capacità di resistenza e di sacrificio, merita la particolare attenzione del Governo fascista.

E' tempo di dire che Venezia non deve vivere soltanto della sua ineguagliabile bellezza. Questo poteva bastare un secolo fa, nel secolo del romanticismo, non oggi. Venezia deve vivere del suo lavoro (applausi vivissimi), deve ritrovare le strade dei suoi traffici: le strade che le diedero la potenza e la gloria, le strade che le devono dare ancora il benessere e la gloria futura.

Si è svolto in questi giorni a Venezia un incontro (la folla si fa attentissima) sul quale si è concentrata l'attenzione del mondo. Ma ora io dirò a voi Italiani e a tutti al di là delle frontiere che Hitler (grida di «Viva Hitler», la folla applaude lungamente al Capo del Governo tedesco, che è presente da un balcone delle Procuratie nuove) ed io ci siamo incontrati qui non già per rifare e nemmeno modificare la carta politica dell'Europa e del mondo (approvazioni) o per aggiungere altri motivi di inquietudine a quelli che già turbano tutti i Paesi dall'estremo oriente all'estremo occidente. Ci siamo riuniti per tentare di disperdere le nuvole che infoscano l'orizzonte della vita politica europea (applausi). Sia detto ancora una volta che una terribile alternativa sta dinanzi alla coscienza di tutti i Popoli europei. O essi ritrovano un minimo di unità politica, di collaborazione economica, di comprensione morale, o il destino dell'Europa è irrevocabilmente segnato. (La folla prorompe in acclamazioni vibrantissime).

Noi, fascisti italiani, noi Popolo italiano, temprato dalla guerra e dalla Rivoluzione fascista, possiamo tenere questo linguaggio perchè siamo diventati un Popolo forte. La nostra pace è quindi una pace virile, poichè la pace schiva i deboli, e si accompagna ai forti (applausi vivissimi).

Il Capo del Governo ricorda quindi il patriottismo di Venezia durante il Risorgimento e la guerra, il sacrificio dei rurali per la vittoria delle armi e per quella della Rivoluzione, e dopo aver detto che il Fascismo va difeso sopratutto conservando purissima la fede, saluta nella volontà e nel coraggio di tutte le Camicie nere il segno sicuro della Vittoria.

Il discorso, interrotto quasi ad ogni periodo, suscita da ultimo una nuova imponente dimostrazione. Quattro volte il Duce riappare al balcone, e per quattro volte il Popolo di Venezia rinnova, sempre più intenso e persistente, il suo appassionato urlo di fede.

I due colloqui

ROMA, 15 (per telefono)

I colloqui politici tra Mussolini e Hitler, che hanno in questi due giorni tenuto vivo l'interessamento politico mondiale, si sono conclusi stasera in una vibrante atmosfera di cordialità, e sopratutto di quella sincerità che alberga nell'animo dei due Capi, condottieri e vivificatori di grandi masse nazionali.

E' pertanto notevole il fatto che, nonostante la presenza a Venezia di tutti i fattori della politica estera specificatamente competenti in materia di rapporti italo-tedeschi (erano nella città della laguna, oltre al Cancelliere Hitler, il Ministro degli Affari Esteri von Neurath, l'Ambasciatore di Germania a Roma, von Hassel, il Sottosegretario agli Esteri Suvich, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino Cerruti e il Direttore generale degli Affari politici Buti), il Duce e il Cancelliere abbiano contenuto gli incontri politici in una conversazione diretta a due, senza la presenza di alcun testimonio.

Questa procedura ha consentito ai due Capi di Governo la massima libertà e franchezza di parole su tutti i problemi, generali e particolari, che interessano la politica ed i rapporti dei due Paesi.

La conversazione nel primo incontro di ieri a Villa Pisani, per quanto risulta, è stata ampia, serrata, e in taluni momenti anche vivace, e però sempre ispirata, come è naturale, alla massima cordialità e al desiderio di comprensione dei reciproci punti di vista.

Tutti i problemi, e sopratutto i più delicati e sostanziali, sono stati passati in rassegna, e su ciascuno di essi i due Capi hanno avuto modo di precisare le loro posizioni e le loro ragioni.

Nei nuovi colloqui di oggi i risultati delle conversazioni di ieri, maturati nelle successive meditazioni, hanno costituito la base di successive precisazioni, compendiate nel comunicato ufficiale conclusivo.

Gli incontri di Venezia, si rileva autorevolmente, non costituiscono certamente una «Santa Alleanza» dei due grandi regimi rivoluzionari d'Europa a tipo fascista; non si parla di blocchi di regime, come non si parla di blocchi di politica estera; ma le finalità delle rivoluzioni italiana e germanica, nel loro spirito come nella loro azione, vanno al di là del fenomeno interno e tendono ad una rinnovazione delle coscienze, degli interessi e dei sistemi non solo nel quadro nazionale, ma anche nei rapporti tra le Nazioni, alla formazione insomma di una nuova Europa, più giusta, franca, equilibrata e solidale, e non possono rimanere senza una generale influenza in questa presa personale di contatto e costituire, fra i due Capi e fra le due Nazioni, una forza notevole di intesa e di collaborazione.

Quali che siano per essere infatti le risultanze pratiche immediate dei colloqui di Venezia, rimane confermato, da questo incontro, un fatto di più lontana ed efficiente portata storica, vale a dire che al di là della dimostrata e documentata impossibilità dei Governi parlamentaristici di risolvere le questioni ed i problemi fondamentali per la vita interna ed internazionale delle Nazioni, esistono nuove correnti ideali, nuovi sistemi di Governo, nuove forme di vita, le quali interpretano sicuramente le più profonde esigenze dei Popoli, e saranno capaci di assolverle. Esse si chiamano Rivoluzione fascista in Italia, e nazional-socialista in Germania, che, accanto alle necessarie inevitabili differenze, posseggono una profonda sostanza comune, il motivo fondamentale che si può tutto riassumere nell'efficienza di uno Stato forte, responsabile, volitivo, rispondente alla formula mussoliniana per cui «lo Stato è l'anima del Popolo e il Popolo è il corpo dello Stato».

Da questo incontro veneziano a due, sorgono legittime speranze non solo nel Popolo italiano e in quello tedesco, di risolvere i problemi che direttamente li interessano, ma si riaprono vasti orizzonti che sembravano minacciosamente chiusi non solo per tutta l'Europa, ma per il mondo intero.

Un pranzo di Hitler in onore del Capo del Governo

VENEZIA, 15.

Il Capo del Governo tedesco ha offerto un pranzo al Capo del Governo italiano e Ministro degli Affari Esteri. Vi hanno preso parte i seguiti dei due Capi di Governo, le prime autorità di Venezia, alte personalità e gerarchie del Partito.

"Il ponte del Littorio,, Omaggio librario al Duce

VENEZIA, 15.

Il Podestà di Venezia dott. Alverà ha consegnato a Villa Pisani al Capo del Governo un esemplare del volume «Il Ponte del Littorio», che sarà diffuso prossimamente a cura del Comune per illustrare la grande opera del Regime.

In uno spirito di cordiale collaborazione
Mussolini e Hitler concludono i loro colloqui

VENEZIA, 15

IL CAPO DEL GOVERNO E IL CANCELLIERE TEDESCO HANNO CONTINUATO E CONCLUSO OGGI, IN UNO SPIRITO DI CORDIALE COLLABORAZIONE, L'ESAME DEI PROBLEMI DI POLITICA GENERALE E DI QUELLI CHE PIU' DIRETTAMENTE INTERESSANO I DUE PAESI.

I RAPPORTI PERSONALI COSI' AVVIATI TRA I DUE CAPI DI GOVERNO SARANNO CONTINUATI IN AVVENIRE.

(Stefani).

Come la stampa europea vede gl'incontri di Stra

Agro-dolce francese

PARIGI, 15.

A proposito dei colloqui di Stra, l'«Excelsior» scrive che i circoli governativi francesi attendono con serenità i risultati delle conversazioni tra Mussolini ed il Cancelliere Hitler. La Francia non ha niente da temere da tali scambi di vedute: tutto ciò che è di natura da favorire i riavvicinamenti ed una migliore collaborazione tra i Popoli vicini, corrisponde al sincero desiderio di pace e di conciliazione che caratterizza la politica francese sul piano europeo. Tutto ciò che potrebbe tendere verso altri sbocchi non potrebbe impressionare il Governo francese, che, senza un ottimismo sciocco, nè con pessimismo ingiustificato, resta fermamente risoluto a mantenere i diritti e a difendere i giusti interessi della Francia. Nessun malinteso a questo riguardo è possibile tra Parigi e Roma.

Il giornale conclude dicendo che in ogni modo quanto alle conversazioni di Stra un giorno o due di colloqui non potrebbero bastare a precisare degli accordi durevoli, e che, secondo ogni verosimiglianza, non saranno gettati dei dadi capaci di cambiare i destini d'Europa.

Il «Petit Journal» scrive: «E' possibile e anche probabile che Mussolini voglia sostenere la parte di mediatore tra la Francia e la Germania. I legami che uniscono, malgrado dei malintesi superficiali, il suo Paese al nostro, ci permettono di credere con ragione che egli troverà da parte nostra buone disposizioni. Ma una volta di più siamo obbligati a ripetere, davanti al pericolo tedesco che ingrandisce ogni giorno, che la Francia per tradizione di lealtà non potrebbe sacrificare nessuna delle sue amicizie antiche o recenti, e che i suoi interessi le comandano imperiosamente di non fabbricare sulle nuvole l'edificio della sicurezza».

Il «Matin» ha ricevuto dal suo inviato speciale a Venezia, sul contenuto dei colloqui di ieri: «Si osserva nei circoli ufficiali un riserbo assoluto. Una personalità ordinariamente bene informata faceva credere questa sera che, secondo ogni verosimiglianza, si sarebbe parlato da principio della questione austriaca, come di una speciale questione preventiva per sbarazzare il terreno. Sembra infatti che se Berlino non dovesse accettare una misura di astensione leale e sincera riguardo a Vienna, e se la campagna terroristica nazista non dovesse terminare subito in Austria, le conversazioni di Stra non avrebbero più scopo.

E' dunque probabile che Mussolini abbia già ottenuto a questo riguardo delle assicurazioni e degli impegni. E' naturalmente sul problema del disarmo e sul ritorno eventuale del Reich alla collaborazione europea, che si insiste principalmente. Nei circoli politici si osserva che non avendo preso alcuna posizione teorica ed a priori su alcuna questione, ed essendosi mostrata sempre favorevole al metodo delle discussioni dirette e realistiche, l'Italia si trova particolarmente in grado di fare con la Germania un giro di orizzonte diplomatico, senza partiti presi, nè in contraddizione con alcun principio.

Mussolini ha le mani libere per fare intravedere al suo interlocutore i vantaggi di un ritorno a Ginevra e per discutere a fondo il problema degli armamenti e del controllo. Ciò che preoccupa sopratutto l'Italia dopo i magri risultati della conferenza di Ginevra, è l'eventualità di una ripresa della corsa agli armamenti così come l'isolamento manifesto al quale è giunta la politica tedesca. Il Governo italiano si astiene del resto risolutamente dal mirare a rispondere con i colloqui di Stra al rafforzamento e alla estensione del sistema francese di alleanza per la sicurezza.

L'attenzione inglese

LONDRA, 15.

L'incontro tra il Duce e il Cancelliere tedesco è in primo piano in tutta la stampa odierna, che dedica all'arrivo di Hitler e all'inizio delle conversazioni estese corrispondenze da Venezia, da Berlino e da Vienna. In quasi tutti i giornali le corrispondenze sono precedute da titoli a pagine intere, ed accompagnate da fotografie trasmesse per telegrafo. Il «Daily Mail» intitola la sua corrispondenza da Venezia: «*Storico discorso tra Mussolini ed Hitler*». Il «News Chronicle»: «*Il Duce incontra Hitler. Le conversazioni fra i due dittatori sono un avvenimento di importanza storica*». Il «Daily Telegraph»: «*Mussolini dà il benvenuto a Hitler a Venezia*».

La massima parte delle corrispondenze è dedicata alla descrizione dell'arrivo di Hitler, all'accoglienza entusiastica che il Popolo di Venezia ha fatto al Duce e ai suoi ospiti tedeschi.

La stampa tedesca

BERLINO, 15.

La stampa di oggi dà risalto ancora maggiore di ieri, alla cronaca delle giornate veneziane di Hitler, segnalando particolarmente la lunghezza del suo colloquio col Capo del Governo. Viene notato che questi è ormai talmente padrone della lingua tedesca, da non aver bisogno di interpreti. Vengono pubblicate numerose fotografie dell'arrivo di Hitler e del ricevimento del Capo del Governo. Articoli di colore degli inviati speciali descrivono i festeggiamenti e sopratutto il fantastico spettacolo del concerto a Palazzo Ducale. Molto risalto è dato pure agli articoli dei giornali italiani.

"La parola è a Mussolini,, dicono i giornali svizzeri

GINEVRA, 15

L'incontro Hitler - Mussolini a Venezia suscita vasto e profondo interesse negli ambienti di Ginevra.

La «Tribune de Lausanne», dopo avere esposto le gravi conseguenze delle pericolose discussioni di Ginevra quanto al disarmo, e la minaccia inerente ad una politica di alleanze, afferma che le porte dei negoziati diretti non sono state chiuse, e rileva tutta la grande importanza dell'incontro Hitler-Mussolini. Chi ha preso l'iniziativa di questo incontro? si domanda la «Tribune de Lausanne». Non lo si sa esattamente. E' però Barthou che la settimana scorsa a Ginevra, in conversazioni particolari, ha dato di queste conversazioni la prima conferma autorizzata. Ciò non vuol certamente dire che egli sia l'inspiratore dell'incontro di Stra, ma forse egli è molto più al corrente del pubblico di ciò che succede laggiù e prova assai minore inquietudine di alcuni giornalisti. Ciò che è certo, è che le conversazioni di Stra hanno importanza pratica più considerevole dei discorsi di Ginevra. La parola è a Mussolini.

Vivo interesse a Varsavia

VARSAVIA, 15

I giornali polacchi seguono con vivissimo interesse l'incontro Mussolini - Hitler, attribuendo ad esso grande importanza internazionale e pubblicando nelle prime pagine la fotografia dei due Uomini di Stato.

I commenti magiari

BUDAPEST, 15

La stampa ungherese continua a dedicare intere pagine all'incontro di Venezia.

Il «Budapest Hirlap», rilevata l'importanza mondiale dell'incontro, pubblica le seguenti informazioni del suo inviato speciale: Nella questione austriaca, Mussolini considererebbe fondamentali due principii: l'indipendenza dell'Austria, e la necessità che l'Austria non segua un indirizzo antigermanico. Circa la rete di alleanze attualmente in formazione su base francese e russa, esistono due possibilità: o la creazione di un altro raggruppamento o la dissoluzione del primo mediante il Patto a quattro e mediante la collaborazione delle grandi Potenze sulla base della parità.

Cosa non sanno i giornali di Praga?

PRAGA, 15

Tutti i giornali dedicano un largo notiziario e commenti allo incontro di Venezia.

Il «Narodny Politika», nazional democratico, scrive che di fronte alla nuova situazione creatasi con il blocco franco - russo, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania sono costrette ad esaminare la propria situazione. Roma e Berlino avrebbero già da tempo rapporti più stretti, se non fosse intervenuta la questione austriaca. Si tratta ora di trovare un compromesso. I colloqui di Venezia verteranno anche sul problema della Cina, del Giappone e del disarmo. Roma è favorevole ad un certo riarmo della Germania, ma nel quadro della Società delle Nazioni. Anche Parigi guarda verso Roma, ma questa sembra fare buon viso alla Francia ed alla Germania senza legarsi con alcuno, per ora. Sembra che la visita di Jeftic a Parigi sia stata dettata da un progetto di riavvicinamento franco - italo - jugoslavo, ma la visita di Barthou a Roma è annunciata solo per l'autunno, e quindi non ci si affretta. Invece Mussolini attribuisce grande importanza alla amicizia inglese, secondo la tradizione italiana. Sentimenti ed interessi non conducono l'Italia verso un blocco franco - russo, nè verso una combinazione tedesco - giapponese. Mussolini non opterà per nessuna di queste parti, finchè non sarà inevitabile.

L'assassinio a Varsavia del Ministro polacco agl'interni

VARSAVIA, 15

Oggi nel pomeriggio un attentato è stato perpetrato contro il Ministro dell'Interno, Bronislas Pierachi. Nel momento in cui entrava nel portone di una casa nel centro della città, il Ministro è stato fatto segno da un ignoto a tre colpi di rivoltella, che lo hanno ferito gravemente al capo. L'aggressore, che è riuscito a fuggire, è attivamente ricercato dalla polizia.

Il Ministro è morto poche ore dopo.

Un altro primato aereo conquistato dall' Italia

ROMA, 15.

Stamane, presso l'Aeroporto di Monte Celio, debitamente controllato dai commissari del Re. Aero Club d' Italia, si è svolto da parte dei piloti Angelo Tvegna e Augusto Mario Curon pa un volo per battere il record internazionale di altezza con carico commerciale di 5 mila Kg., detenuto dal pilota francese Bossoutrot che il 16 novembre 1925 era salito a 3586 metri a bordo di un quadrimotore Farman. Gli aviatori hanno usato in questo volo un trimotore Savoia Marchetti S. 72, motori Pegasus, con il quale hanno raggiunto la quota di 6400 metri circa, quota che sarà fissata con precisione dal R. Aero Club d' Italia, dopo l'esame dei barometri.

La preparazione e l'effettuazione del record sono state curate ed ogni particolare dal Centro sperimentale di Monte Celio.

Sabelli e Pond a Milano

MILANO, 15

Col velivolo di servizio regolare Roma-Milano sono giunti alle ore 11.45 all'Aeroporto di Taliedo gli aviatori Sabelli e Pond, i due trasvolatori dell'Atlantico. Ricevuti dal Podestà, dal presidente dello Aero Club, dai rappresentanti della zona aerea e della Federazione fascista e da moltissimi piloti, sono stati fatti segno ad una fervida dimostrazione di simpatia da parte di una numerosa folla.

L'attività dei delegati italiani al Congresso dell'agricoltura

BUDAPEST, 15

Oggi sono continuati i lavori del 16.o Congresso internazionale di agricoltura con l'attiva partecipazione ai lavori delle diverse sezioni di tutti i componenti la delegazione italiana, i quali hanno illustrato importanti relazioni. L'on. Angelini, presidente della delegazione italiana, è stato nominato vice presidente del congresso. Il prof. Scanga è stato chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza della seconda sezione del congresso (insegnamento e propaganda), di cui è presidente il Ministro dell'Istruzione inglese. Ai lavori di questa sezione partecipa anche l'Arciduca Alberto. L'on. Gaetano d'Aragona è stato nominato vice presidente della quarta sezione della produzione vegetale, la quale ha ampiamente trattato in merito ai risultati ottenuti dall'Istituto superiore agrario di Portici circa le prove sulle piante allevate nei climi aridi. Il prof. Marinucci, ispettore generale al Ministero dell'Agricoltura, è stato nominato vice presidente della sezione quinta per la viticoltura. L'on. Fabrici è stato chiamato a far parte della commisione per lo studio statistico sulle cooperative in seno alla terza sezione che riguarda la cooperazione agraria.

Questa sera si è svolta all'Opera una grande serata in onore dei partecipanti al congresso.

La morte del maestro A. Cicognani

PESARO, 15.

La scorsa notte si è spento serenamente l' illustre maestro comm. Antonio Cicognani, già vicedirettore e insegnante da 37 anni, di organo, composizione sacra, contrappunto e fuga, in questo Liceo Musicale Rossini.

Antonio Cicognani, teorico e compositore, era nato a Faenza il 18 maggio 1859. Studiò lettere, fisica, lingue straniere, dedicandosi contemporaneamente agli studi musicali presso il Liceo di Bologna, diplomandosi a pieni voti con lode nel 1881 quale maestro compositore. Lo stesso titolo di compositore, conseguì nel 1895 alla Kirchmusikschule di Ratisbona. Seguì un'ottima carriera professionale come maestro di cappella a Faenza, ad Alessandria, a Napoli, finchè nel 1897 venne chiamato da Pietro Mascagni a reggere la cattedra di armonia, contrappunto, composizione sacra e organo al Liceo Rossini di Pesaro, dove poi venne nominato vicedirettore. Antonio Cicognani ha dato all'arte una schiera di allievi di grande valore fra cui Zandonai, Balilla, Pratella, Ferrari Trecate, Cattolica ecc. Lascia una vasta apprezzatissima produzione musicale. Scrisse anche apprezzati trattati di contrappunto. Era insignito della commenda della Corona d' Italia e di S. Gregorio Magno.

Dopo il rinvenimento di Kuramoto

NANCHINO, 15

Il Console Generale Suma si è recato da King Wei e da altre autorità cinesi ad esprimere loro la propria riconoscenza per il rinvenimento di Kuramoto.

(Radio Stefani)

TOKIO, 15

In dipendenza dell'incidente di Kuramoto, il Console Generale a Nanchino Suma, ha telegrafato al Ministro degli Esteri che egli non si sentiva di rimanere in carica dato che su di lui gravava la responsabilità circa i propri dipendenti. Il Ministro gli ha risposto di rimanere al suo posto, senza preoccuparsi di tali responsabilità. (Radio Stefani).

Un forte terremoto nella zona dell' Hymalaia

BOMBAY, 15

Gli apparecchi sismici hanno segnato ieri un forte terremoto, il cui epicentro si riteneva fosse nel Belucistan. Tuttavia da telegrammi giunti dall'Afganistan si deduce che esso sia stato più prossimo a quel paese. Secondo l'opinione degli scienziati dovrebbe essere stata colpita tutta la catena nord occidentale dell'Ymalaia.

I Principi Kaya a Venezia

VENEZIA, 15

Si trovano a Venezia, dove sono giunti in forma privatissima, i Principi Kaya della Casa imperiale giapponese.

La fame dopo il ciclone a San Salvador

SAN SALVADOR, 15

La capitale è minacciata dalla fame in seguito alla distruzione delle vie di comunicazione. Un migliaio di uomini lavorano con grande alacrità per ricostruire la via che conduce al porto, dove giacciono i viveri che devono essere trasportati. Nel Paese vige la legge marziale.

La maggior parte delle grandi città sono senza luce. La chiesa parrocchiale è tuttociò che resta di Ocotopeque. E' sempre difficile conoscere l'estensione del disastro ed il numero esatto dei morti, il quale tuttavia è ufficialmente calcolato ora a 300.

(Radio Stefani)

Il crollo del soffitto in una chiesa

LONDRA, 15.

Nella Chiesa di S. Maria a Warwick era appena terminata la cerimonia della Cresima dell' Erede dei conti di Warwick e la contessina e il contino si mettevano nella processione, quando il soffitto della chiesa è crollato. Per un vero miracolo nessuno è rimasto schiacciato dalle macerie. Si ritiene che a provocare il crollo siano state le vibrazioni dell'organo.

(Radio Stefani).

200 case distrutte da un incendio
10 morti e 40 feriti gravi

CAIRO, 15.

Dieci persone sono rimaste uccise e quaranta ferite gravemente nello incendio di un villaggio presso Bilbeis. 200 case sono state distrutte.

(Radio Stefani).

NOTE ECONOMICHE

IN FRIULI

Fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza del 12 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Giselda Missana da Latisana, esercente negozio di commestibili e pizzecherie.

Furono nominati: Giudice delegato il cav. Santomaso e curatore l'avv. Mario Levi. Fu stabilito el 9 luglio il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu determinata al 23 dello stesso mese, la chiusura del processo di verifica.

* * *

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo in data 9 corrente mese, fu dichiarato il fallimento di Zamolo Maria ved. Micossi, esercente albergo in Lago di Alesso.

Furono nominati: Giudice al fallimento il cav. Giovanni Pisani, presidente del Tribunale e Curatore l'avv. Gio. Battista Moro, residente in Tolmezzo.

Fu stabilito fino a tutto il 4 luglio il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato al 18 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.

Cessazione di pagamenti

Con sentenza 6 corrente mese il Tribunale di Udine ha determinato provvisoriamente al 10 aprile 1932 la data della cessazione dei pagamenti di Sello Ernesto fu Luigi da Fagagna dichiarato fallito con sentenza 10 aprile u. s.

* * *

Con sentenza 7 corrente mese il Tribunale di Tolmezzo, emessa nella procedura fallimentare a carico di Civran Elvira, commerciante in tessuti, residente a Buia, venne stabilita la data di cessazione dei pagamenti al 16 marzo 1932.

* * *

Con sentenza 11 corrente mese il Tribunale di Udine ha determinato al 22 febbraio u. s. la data di cessazione dei pagamenti della Ditta Leita Secondo ed Angelo fu Pietro di Pasian di Prato dichiarata fallita con sentenza 20 aprile u. s.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 15	MILANO 15
Rendita 3,50 olo	85.25	85.30
Pr. Conv.	84 30	84,15
Obbl. Ven. 3,50	92.15	92.10
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1934	101,50	101.55
B. T. n. 1940	105.15	105.91
B. T. n 1941	106.65	106.70
B. T. n. 1943	101.12	101.05
B. d'Italia	—	1560
Comit	965,—	965.—
Credito Italiano	620,—	620,—
Soc. Adr. Elet.	—,—	193.50
Edison	614.—	611.—
Fiat	—	237.50
Cascami seta	—	262.—
Snia Viscosa	—	221.50
Terni	144.—	144.—
Cosulich	14.—	14.—
Assic. Generali	3625	—
Riun. A.	1770	—
Riun. B.	1670	—
Assicurat. Ital.	485.—	—
Francia	76.85	76.85
Londra	58.90	58.90
Svizzera	377,85	377.85
New York	11,63	11.63
Berlino	—	445.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	272.25
Spagna	—	159 25
Praga	—	48.60
Ungheria	—	—

CRONACHE SPORTIVE

Primo Carnera battuto clamorosamente da Baer

L' italiano menomato per la frattura di un malleolo non ha potuto difendere in perfette condizioni il titolo strappato a Sarkey

L' incontro

Diamo le fasi dell'incontro disputato a Madison Squaren Garden, alla presenza di oltre 50.000 persone.

PRIMA RIPRESA: L'americano passa all'offensiva e mira direttamente alla faccia di Carnera, colpendolo ripetutamente di sinistro. Carnera è per due volte in pochi secondi a terra. Rialzatosi è nuovamente colpito, mentre è costretto alle corde. La ripresa è chiaramente in favore di Baer.

SECONDA RIPRESA: Il californiano appena scoccato il gong colpisce di sinistro Carnera al viso che è nuovamente a terra. Rialzatosi è colpito ancora una volta di destro al viso e ricade. Baer scivola e Carnera gli è sopra. Rimessi entrambi in piedi, Carnera accenna a una offensiva ma manca di colpire l'avversario. Si hanno alcuni istanti di combattimento furiosissimo, ma i colpi di Carnera sembrano non avere efficacia sul corpo di Baer. Anche questa ripresa è attribuita a Baer.

TERZA RIPRESA: Carnera si rianima e prende l'iniziativa colpendo con grande decisione di destro e di sinistro Baer alla testa. Gli effetti dei colpi non mancano di farsi sentire. Baer ha alcuni istanti di incertezza. Si riprende e riesce a colpire il campione di destro al mento e quindi a schivare ulteriori colpi dell'italiano. Anche questa ripresa è attribuita, con leggero vantaggio, all'americano.

QUARTA RIPRESA: Carnera insiste nella sua offensiva e costringe ripetutamente Baer alle corde, martellandolo furiosamente di destro e di sinistro, sia al viso sia al corpo. Baer perde qualsiasi iniziativa e cerca semplicemente di schivare o mitigare gli effetti dei colpi. Netta superiorità dell'italiano al quale è attribuita la ripresa.

QUINTA RIPRESA: Baer mantiene la difensiva, evidentemente per guadagnare tempo. Poi, di sorpresa, riesce a piazzare tre durissimi colpi consecutivi al corpo e alla testa di Carnera, il quale ha il naso che sanguina abbondantemente. Il californiano insiste a martellare il corpo di Carnera, aggiudicandosi la ripresa.

SESTA RIPRESA: Carnera è nuovamente alla offensiva e tira un forte uppercut al mento e vari destri e sinistri alla testa di Baer, e poi nuovamente un colpo dall'alto al basso al mento dello avversario che però appare poco preoccupato e ha una reazione che gli procura gli applausi del pubblico. Il californiano colpisce nuovamente di destro alla testa e al corpo Carnera, che risponde con una gragnuola di colpi e si conquista la ripresa.

SETTIMA RIPRESA: Entrambi i pugili sono assai guardinghi e lenti nelle loro azioni. La ripresa si può definire di riposo. Punteggio pari.

OTTAVA RIPRESA: Carnera è raggiunto alla testa da un fortissimo diretto di Baer e per qual che istante perde il controllo delle sue azioni, che sono lente e a vuoto. Si riprende e piazza un forte uppercut al mento di Baer. Segue un furioso corpo a corpo, fino a quanto Carnera scivola e cade. Il gong suona la fine della ripresa mentre Carnera si sta rialzando. La ripresa è attribuita al californiano.

NONA RIPRESA: Carnera con un poderoso destro e sinistro al corpo di Baer lo mette in ginocchio. Il californiano si rialza, crolla la testa e fa una sonora risata che non impressiona l'italiano, il quale insiste nel suo martellamento e si aggiudica la ripresa.

DECIMA RIPRESA: Carnera dà la impressione di possedere ancora copiose riserve di energia ed è lungamente incitato dalle migliaia di italiani che affollano l'arena e anche da una parte del pubblico americano. Baer è ancora all'offensiva e piazza un sinistro che colpisce in pieno l'italiano alla testa, facendolo scivolare. Si rialza rapidamente. Tira qualche colpo al corpo del californiano, poi, fra la meraviglia, di quelli vicini al ring, chiede all'arbitro di interrompere l'incontro. Donovan rifiuta. Baer acquista maggior vigore nelle sue azioni e costringe nuovamente alla pedana Carnera.

UNDECIMA RIPRESA: Baer insiste nella sua azione e costringe nuovamente a terra Carnera, che si rialza soltanto al terzo secondo ed è subito costretto alle corde dal californiano. Si difende però con una certa disinvolture e con buono stile. L'azione di Baer diventa furiosa. Egli cerce evidentemente il k.o. martellando Carnera alla testa e al corpo senza tregua, sopratutto di sinistro, fino a quando non lo costringe nuovamente a terra con un destro alla testa.

Carnera chiede nuovamente all'arbitro di interrompere l'incontro. Gli è concesso al 130.o secondo della ripresa, quando Donovan si mette fra i due pugili e alzando il braccio di Baer lo dichiara vincitore.

Dichiarazioni e commenti

Terminato l'incontro, Carnera si è recato direttamente al suo spogliatoio all'Arena di Long Island e sedendosi pesantemente su di un divano come individuo accasciato da un fato non previsto, è rimasto per vari minuti silenzioso, solo esclamando di tratto in tratto: « Il piede, il piede ». Soresi gli ha subito sfilato le scarpe, e dopo avere sommariamente visitato il piede ha dichiarato che il malleolo destro era assai gonfio e che con tutta probabilità si trattava di una lussazione. Carnera ha aggiunto che l' incidente gli è occorso alla prima ripresa, quando è scivolato.

Ripresosi, ha subito manifestato il desiderio di misurarsi nuovamente con Max Baer. Per assicurare la necessaria tranquillità all' italiano, il comm. Soresi ha pregato tutti gli amici di allontanarsi e di evitargli i lunghi interrogatori e noiose interviste.

Carnera alla tempia aveva una protuberanza della grossezza d' un uovo e un piccolo taglio sul naso.

Carnera è stato visitato da un medico, il quale gli ha riscontrato oltre a varie contusioni, anche la frattura dell'osso nasale. Il gigante italiano ha il piede destro gonfio e il sanitario ritiene che piuttosto che di una lussazione, come sembrava dapprima, possa invece trattarsi della frattura dell'osso minore della caviglia. V' è inoltre il sospetto di frattura di una o più costole.

Commentato poco dopo l' incontro, Soresi ha detto che Carnera gli è apparso alla prima ripresa alquanto confuso e freddo, privo di quella decisione che egli aveva efficacemente sfoggiato in precedenti incontri. In complesso l' incontro, a giudizio degli esperti, è stato irritevante per quanto riguarda tecnica e stile: più che una esibizione di arte pugilistica è apparso un brutale scambio di colpi sotto molti aspetti simile al non lodeto incontro di Dempsey con Firpo.

L'Arena di Long Island, secondo la direzione del Madison Square Garden, è stata ieri sera affollata da sessantacinquemila persone. L' incasso è stato leggermente inferiore al mezzo milione di dollari, ed il più elevato del quadriennio.

La gioia di Baer

Diventato campione del mondo, e soddisfatta così l'ambizione lungamente covata, Max Baer si è recato saltando dalla gioia nel suo camerino, ove lo attendeva il padre. Gli è saltato al collo e lo ha baciato, e poi ha chiesto insistentemente che gli portassero della birra. Ne ha tracannato alcuni bicchieri con eccezionale rapidità, e si è messo ad abbracciare ripetutamente Dempsey, che lo ha assai coadiuvato negli allenamenti. Nell' incontro egli ha riportato solamente una piccola escoriazione sotto l'occhio destro. Il suo procuratore sportivo, Hoffman, ha vivacemente criticato l'arbitro, dichiarando che poteva concedere la vittoria a Baer alla decima ripresa anzichè insistere perchè il combattimento continuasse.

Le dichiarazioni di Carnera dopo l'incontro

NEW YORK, 15.

Intervistato subito dopo lo sfortunato incontro con Max Baer, da un redattore del « King Feature Syndacate », Primo Carnera ha detto:

— E' proprio necessario che io dica che Max Baer è l'autore del più amaro disinganno che io abbia provato nel corso della mia vita? Il colpo più fortunato di Baer fu quello che egli tirò all' inizio del primo round quando io abbassai la guardia dopo essere stato colpito duramente al corpo. Spostai infatti il sinistro in basso e Baer fulmineamente mi colpì col destro alla testa. All' inizio di questo round andai al tappeto tre volte. Per quanto i colpi di Baer fossero terribili, conservai perfetta la lucidità di mente. L'esito del primo round mi rese troppo animoso e inquieto nel corso della seconda ripresa. Non seppi porre fra me e Baer la distanza necessaria ed andai al tappeto, non rammento bene, se due o tre volte. La terza ripresa non fu per me tanto disastrosa quanto le prime due. Fu tuttavia anche essa dura. Baer sfuggiva continuamente ai miei colpi disorientatadomi.

Nel corso della quarta ripresa — ha continuato Carnera — ebbi la sensazione che Baer stesse calando e nonostante i colpi che mi avevano mandato al tappeto, ebbi ancora la speranza di riuscire ad esaurire la riserva di forza e di fiato del mio avversario. Baer infatti aveva il fiato grosso e si teneva lontano, con rari sprazzi di aggressività. Dal canto mio, nell'ansia e nell' impazienza di riguadagnare il terreno perduto, non m'accorgevo che abbassavo troppo il mio sinistro. Baer potè perciò colpirmi duramente alla testa, specialmente al naso, con destri molto duri. Durante la sesta e la settima ripresa, checchè possano dire gli altri, sono stato nettamente in vantaggio, ma non fu che nel corso dell'ottava ripresa che io potei colpire duramente l'avversario alla testa. Questo colpo scosse fortemente l'americano, che mi parve stanco. Sentii infatti che Baer stava cedendo: ma egli si aggruppò alle mie braccia impedendomi ogni azione efficace per tutto il resto della ripresa. All' inizio della ripresa successiva misi tutta la mia volontà nella ricerca dell'occasione che mi permettesse di raggiungere Baer con un colpo eguale a quello inferlogli poco prima: un colpo, pensavo, che da solo valesse tutti quelli da me ricevuti ed accusati nel corso delle precedenti riprese. Questa possibilità però non si presentò. Sono sicuro che avrei potuto continuare fino al termine della quindicesima ripresa e con buone speranze di riuscita, se la frattura del malleolo destro avesse fatto della mia azione un calvario, ch' è culminato al termine della undicesima ripresa, momento in cui ho chiesto all'arbitro Donovan la sospensione del combattimento.

Può darsi — ha concluso Carnera — ch' io riprensi ancora a conquistare il titolo così disgraziatamente perduto. Per adesso però sono veramente molto triste.

Un telegramma di Soresi alla Federazione Fascista Friulana

Il procuratore di Carnera ha trasmesso all'ufficio sportivo della Federazione Fascista, il seguente telegramma:

Spiacenti quanto avvenuto posso assicurare che Carnera ha eroicamente difeso titolo nonostante slogatura caviglia alla prima ripresa.
Ritenteremo settembre. Ossequi:
SORESI

Sfida di bocce

Gli sfidanti — assieme formano 260 anni — sono tre arzilli vecchietti che seguono le vicende bocciofile dei nostri giovani e ne leggono le altissime lodi.

Ciò fa ricordare le loro gesta d'altri tempi e fa ridestare energie insospettate ed eccoli decisi a fronteggiare il più quotato squadrone udinese che pregato insistentemente è stato costretto ad accettare la sfida che avrà luogo domenica prossima alle ore 17 nel cortile della «Trattoria alla Campana» fuori porta Pracchiuso.

I vecchi, non vogliono punti di vantaggio; essi sono già contenti per il fatto che domenica trascineranno i loro avversari su un terreno che nasconde insidie e perchè le partite non saranno regolate da speciale regolamento ma vi sarà gioco libero. La gara non si presenta facile per i giovani campioni di oggi e non è escluso che i nostri nonni... sappiano vincere la modesta ma ambita posta gastronomica in palio.

I protagonisti: Rizzardi (detto Vescul), Sporeni (detto Gheco), Fattori (detto Socule) — sfidanti — contro la nota terna Negrini, Sporeno, Treleani.

Federazione Ciclistica Italiana

Il vice Commissario per la provincia di Udine comunica:

Tenuto conto che il 24 corrente si correrà a Firenze la finale del Giro d'Italia per Giovani fascisti, la «Coppa Luigi Maniago» che avrebbe dovuto avere effettuazione il 24 stesso viene rimandata al 29 corrente.

La «Coppa Luigi Maniago» avrà svolgimento su chilometri cento circa, per corridori della categoria dilettanti, a cronometro, in formazione di squadra di quattro corridori. Detta gara è valevole quale prova di selezione per la semifinale Coppa Italia che avrà luogo in Vicenza il 1 luglio e. c. E' obbligatorio il pignone fisso.

La squadra vincente verrà inviata alla semifinale contro il pagamento delle spese vive di viaggio, rimborso che sarà effettuato da parte del Veloce Club Vicenza.

Campionato Friulano Allievi

Sempre a cura del Veloce Club Valvasone si correrà il 29 corr. il campionato friulano allievi a squadre di quattro corridori a cronometro su un percorso di chilometri 60 circa. E' obbligatorio il pignone fisso.

ATLETICA LEGGERA

La squadra udinese ai campionati di Zona di I.a categ.

I sottoelencati atleti dell'Associazione Sportiva Udinese parteciperanno ai campionati di zona di prima categoria che avranno svolgimento a Trieste domani 17 corrente.

Agnola, Canciani, Petrucco, Job, Ottogalli, De Lorenzi, Bellis, Cattarossi, Sgobino, Lodolo, Tabacchi, Faldutti, Tomat, De Pascal, Pittoni, Gori, Tubaro, Pinni, Pasutti, Zuliani.

Detti atleti dovranno trovarsi alle ore 6.45 di domenica 17 cor. alla stazione ferroviaria di Udine.

Gli atleti Petrucco, Ottogalli, Bellis, Pittoni, Tubaro e Pasutti dovranno portare due loro fotografie formato tessera.

CRONACA PROVINCIALE

OSOPPO E PALMANOVA

NELLE LETTERE E NEGLI ORDINI DI NAPOLEONE I

Credo che nessuno abbia finora avuto l'idea di riunire insieme le lettere e gli ordini di Napoleone I. sulle fortificazioni del Friuli, o per essere precisi, di Osoppo e di Palmanova. Debbo essere riconoscente di avermi aiutato in questa ricerca all'architetto Arduino Berlam, l'autore preclaro del Faro della Vittoria di Trieste e di altre opere insigni. Il D'Agostini nella sua «Storia Militare del Friuli (1797 - 1870) riporta brani di alcune lettere del Bonaparte, S. E. Pier Silverio Leicht nella sua assai accurata «Breve Storia del Friuli» fa accenni ai propositi di Napoleone intorno alle fortezze di Palmanova e di Osoppo. Chi mi ha invogliato sopratutto a ricercare ed a leggere attentamente queste lettere e questi ordini di Napoleone è stato il generale senatore Alfredo Dall'Olio, il quale per accreditare maggiormente il suo pensiero sull'importanza attuale ed anche avvenire del Forte di Osoppo, mi ha citato la seguente frase di grande imperatore: «Gli avvenimenti si presentano oggidì con una tale rapidità che non conviene riposare sulle apparenze. Non è perciò troppo far sì che le piazzaforti di Osoppo e di Palmanova si trovino in perfetto stato di difesa al 1 giugno 1807». Fino dal 6 settembre 1796 il Bonaparte scriveva al Direttorio Esecutivo che se esso desiderava evitare la guerra nel cuore dell'Italia bisognava portarla in Friuli. E perchè? Semplicemente perchè grande impressione potrebbe apportare la presa di Trieste su Costantinopoli, sull'Ungheria e su tutta la Italia.

Il 18 marzo 1797 il generale in Capo Bonaparte ordina al generale del genio Schasseloup di impartire disposizioni per mettere la fortezza di Palmanova nel migliore stato possibile di difesa, e dava precise indicazioni sui lavori da farsi alle porte ed ai fossati da riempirsi d'acqua ecc. Siccome la fortezza è grande necessitava apportare le difese in modo da impiegare meno gente possibile. E ordinava che lo Chasseloup lo informasse dell'andamento dei lavori. I sei pezzi d'artiglieria presi al nemico al passaggio del Tagliamento due giorni prima dovevansi trasportare in Palmanova. Precisamente in quel torno di tempo Napoleone rassicurava i triestini, terrorizzati per l'imminente ingresso delle truppe francesi, scrivendo che l'armata di Francia non fa la guerra ai popoli che si comportano bene.

Quale interpretazione bisognava dare a quel «comportano bene»?

Nella lettera del 21 ottobre del '97 appare finalmente anche il nome di Osoppo. E' diretta al generale Dessolle, al quale ordinava di far venire metà delle sue guide a cavallo ad Udine il giorno seguente, chè il 23 doveva trovarsi ad Osoppo, e quindi fare il giro delle altre divisioni. E' questa la prima visita che Bonaparte fece al Forte di Osoppo. Un poeta ha voluto ricordare lo avvenimento. Da questa visita Napoleone trasse il concetto, mai abbandonato poi, che Osoppo era importante e che dovesse tenersi sempre armato. Dalla lettera al generale Dessolle fino al 1805 non si riscontra vengano più citati Osoppo e Palmanova.

Dal 1805 al 1813 quasi tutte le lettere nelle quali si parla di Osoppo e Palmanova sono dirette al principe Eugenio Beauhmais «mons fils», vice re d'Italia. Da Brunn scrive dunque l'Imperatore (ormai è imperatore): «Che Palmanova sia bene armata e approvvigionata: ciò è di capitale importanza!». Interessante è la lettera inviata al generale Desean il 28 febbraio 1806. Non importa all'Imperatore di dare subito corso ai lavori di fortificazione di Venezia, di Mantova, di Pietole, di Peschiera, di Porto Legnago, di Alessandria, perchè «ciò che mi interessa sopratutto è che la campagna non venga perduta per Palmanova ed Osoppo. Pur di vedere progredire i lavori metterei al posto del generale Chasseloup, troppo lontano, il generale Lery, assai capace. Egli si stabilirà in Palmanova». Nella successiva lettera del 2 marzo dello stesso anno, diretta al Vice Re d'Italia Eugenio, l'Imperatore si mostra ansioso di dar corso ai lavori di Osoppo e Palmanova. Erano gli avvenimenti politici che incalzavano i preparativi militari. C'era l'Austria ai confini del Friuli! Napoleone era al colmo della sua potenza e doveva vigilare contro gli stati avversarii che aveva vinto ad Austerlitz mentre si preparava a battere la Prussa a Iena ad Aurstaedt. Scrive dunque l'Imperatore al principe Eugenio: «Non voglio spendere un soldo nè per Pizzighettone, nè per Rocca d'Anfo; tutt'al più 200.000 franchi quest'anno 1.200.000 franchi per Palmanova e 800.000 per Osoppo. E' assolutamente necessario che il generale Chasseloup non perda un'ora. Voleva si costruissero senz'altro le mezze-lune e le controscarpe. «Si lavori — soggiunge Napoleone — senza perdere un istante a Palmanova e ad Osoppo. Quanto ad Osoppo si possono iniziare l'approvvigionamento ed i lavori più importanti». Verso la chiusa della lettera, l'Imperatore ritorna sull'argomento: «Se potrò spendere di più per Palmanova ed Osoppo, lo farò volentieri». Questa lettera è datata da Varsavia. Pochi giorni dopo, da Varsavia, raccomanda ancora i lavori di Osoppo e Palmanova, che devono essere proseguiti con la massima alacrità. Ancora da Varsavia, in data 20 gennaio 1807, (nel dicembre Napoleone avrebbe compiuto la sua seconda visita ad Osoppo ed in forma solenne) scrive una terza lettera al figliastro Eugenio, il quale assieme al generale Marmont aveva fatto delle proposte di fortificazioni in Friuli, dopo aver compiuto dei sopraluoghi per ordine dell'Imperatore.

Il D'Agostini nel suo primo volume dei «Ricordi militari del Friuli» riporta, unica, integralmente questa lettera e la mette sotto la data del marzo 1806. La lettera invece è stata scritta da Varsavia colla data già sopra citata del 20 gennaio 1807.

Per avere idea completa sullo argomento è necessario leggere il rapporto del Vice-Re Eugenio a Napoleone. In un mio successivo studio e che dovrà risultare completo sull'argomento, mi riprometto di riportare tanto le lettere integrali di Napoleone quanto i rapporti informativi del Vicerè, il quale eseguiva i sopraluoghi nelle fortezze del Veneto e verso il confine nord-orientale sempre per ordine dell'Imperatore.

La lettera del 20 gennaio è importantissima perchè ci rivela fino nei suoi particolari i disegni di Napoleone e il di lui concetto sul valore della posizione strategica di Osoppo. Egli voleva che il progetto dei lavori di Osoppo soddisfacesse a due condizioni: La prima (così l'Imperatore): che quattro, cinque, o seicento uomini possano bastare a difendere la fortezza, e proteggerne l'artiglieria ed i magazzini. Una fortezza che occupasse solo la parte superiore, sarebbe incompleta, poichè non offrirebbe alcuna possibilità di uscirne, e il nemico la potrebbe bloccare con un numero d'uomini inferiore a quello in essa contenuto. La seconda condizione è questa: che un corpo di quattro, cinque o seimila uomini possa trovarvi rifugio; è evidente, che piantando tre batterie, nessuno potrebbe impedire a cinque o seimila uomini di costruire qualche ridotto sotto questa grande protezione e dove sarebbero inattaccabili....

Da Tilsit, in data 5 luglio 1807 (Napoleone dettava allora la pace alla Prussia, alla quale toglieva un bel numero di Provincie) manda al suo figliastro un'altra lettera pressante per i lavori di Palmanova e di Osoppo. «Annetto grande importanza alle fortificazioni di Palmanova e di Osoppo — egli scrive — si lavori con attività intorno all'una ed all'altra di queste fortezze e non si perda un minuto di tempo». Dal Palazzo reale di Milano il 21 dicembre dello stesso anno, dopo la visita memorabile fatta ad Osoppo il 7 dello stesso mese, l'Imperatore fa pervenire al Comando Generale del Genio alcune istruzioni sui lavori da eseguirsi nelle piazzaforti del Regno d'Italia nell'anno 1808. Per i lavori di Osoppo fissa la somma di 150.000 lire, colla quale si devono costruire fossati d'acqua, rampe per sortite più sicure e trinceramenti davanti alla rocca verso levante ecc. Il 30 giugno del 1808 scrive da Bajonne, ad Eugenio dei vivaci rimproveri, che sono, dice, un modo di sentire, dei veri lamenti inusitati in bocca ad un uomo abituato soltanto a dire parole di netto comando: «Che diavolo fate voi in Italia? E a Osoppo cosa si fa? E il canale del Po, di Mantova, di Pavia, di Palmanova? Di che cosa dunque sta interessandosi il generale Chasseloup?».

Tutti sonnecchiavano tanto che Napoleone dice di venire in Italia in ottobre o novembre a vedere se le cose staranno allo stesso punto. Da Valladolid (Spagna), il 14 gennaio 1809, invia al Vicerè d'Italia un'ordine per Osoppo e raccomanda di dare ad esecuzione perchè ciò è sua ferma volontà. Gli appunti cominciano coll'osservazione che Palmanova ha scopo difensivo ed offensivo, Osoppo serve invece ad uno scopo inverso a quello di Palmanova conforme si presentano le circostanze in una eventuale guerra.

Da questi appunti si viene a conoscere qual'è la sua intenzione per Osoppo. «Per Osoppo — scrive — ho adottato un campo trincerato di terra con fosso pieno d'acqua e camminamenti coperti per formare così una semplice corona sottoposta al dominio della montagna». E continua descrivendo come potranno essere utilizzate le due fortezze friulane.

Il 1 marzo 1809 scrive che bisogna pensare a un capace generale per il comando di Palmanova e ad un bravo colonnello per Osoppo e a dei buoni governatori per Venezia e Mantova. Desidera conoscere lo stato degli approvvigionamenti di Palmanova in caso di assedio e di guerra nonchè il suo effettivo armamento.

Nel marzo 1809 Napoleone prevedeva la guerra coll'Austria, perciò dava ordini al Vicerè da Rambouillet di fare ricognizioni da Osoppo a Tarvisio per impedire che gli austriaci passino di là e supponeva già che Eugenio avesse piazzato un posto di osservazione in quel di Tarvisio e vi avesse posto un ufficiale intelligente per studiare le mosse degli austriaci, interrogando tutti i passeggeri e impedendo tutte le comunicazioni.

Nella lettera immediatamente successiva Napoleone annuncia che il primo d'aprile la divisione Seras sarà al completo verso Caporetto, e quella di Broussier ad Osoppo, per agire d'avamposti ai confini. Il 22 di marzo, da La Malmaison impartiva disposizioni al Vicerè di fare un giro ad Osoppo ed a Palmanova per osservare le frontiere e poi ritornare a Milano. Merita attenzione, per conoscere le idee di Napoleone sulla posizione di Osoppo, la lettera del 29 ottobre 1809.

Queste lettere e questi appunti rivelano l'importanza che dava l'Imperatore alle due fortezze friulane e la premura sua di metterle in perfetta efficienza nella previsione dell'imminente guerra coll'Austria.

Il 28 maggio 1809 ordina al Principe Borghese di inviare ad Osoppo tutto ciò che ha di disponibile appartenente al settimo reggimento delle divisioni Molitor e Boudet, al quarto reggimento corazzieri e al quinto reggimento cavalleria leggera.

E da Schoenbrunn, il 17 giugno 1809, comunicava al generale conte Caffarelli Ministro della Guerra del Regno d'Italia, che là sarebbe venuto ad Osoppo per mettere in ordine ed organizzare in colonna i distaccamenti che dovranno ivi riunirsi per poi andare a rinforzo dei corpi costituenti l'armata. Dal 25 giugno al 2 luglio 4.000 uomini di fanteria e 1000 di cavalleria devono essere riuniti in Osoppo. «Date ordini — diceva Napoleone — che questa colonna, bene organizzata, si diriga per Klagenfurt per raggiungere l'armata, marciando sempre riunita e bivaccando ogni sera come in tempo di guerra».

Passata la guerra del 1809, scomparendo gli episodi delle fortezze di Palmanova e di Osoppo e del loro funzionamento poichè non è scopo di trattarne nel presente scritto, trovo ancora una lettera di Napoleone diretta non al Vicerè Eugenio, ma al Generale Clarke, duca di Feltre, Ministro della Guerra a Parigi. La lettera porta la data del 27 settembre 1813 e viene da Dresda. Siamo agli ultimi giorni della stella napoleonica, ma l'Imperatore pensa ancora alle sue fortezze friulane e le vuole preparare a nuove grandi imprese: «Raccomandate — scrive al Clarke — al generale Chasseloup di mettere in efficienza Venezia e Palmanova. Io ho già ordinato l'armamento di Malghera, Palmanova, ed Osoppo. Queste piazze devono essere approvvigionate perfettamente». E chiude colla frase: Si elles ne l'etaient pas, prenez vous en au Vice Roi!. Sembra di riudire ancora il rimprovero al Vicerè Eugenio: «Que diable fait on donc en Italie? Ne vous couchez pas sans avoir vu vous même ce que l'on a fait!».

In uno studio successivo riporterò, come dissi, integralmente le lettere e gli ordini di Napoleone sulle fortezze di Osoppo e Palmanova per la difesa del Friuli e del Veneto, che, da generale in capo dell'Esercito della repubblica francese aveva venduto all'Austria, e la quale, alla caduta del terribile astro, se ne era definitivamente impossessata.

Nel museo di Castel Sant'Angelo in Roma il compianto generale Mariano Borgatti ha riesumato il progetto napoleonico sulle fortificazioni di Osoppo.

Le traccie che restano rappresentano ben poca cosa in confronto di quello che dovevano essere le fortificazioni di Osoppo.

ANTONIO FALESCHINI
Podestà di Osoppo

TARVISIO

La cerimonia a Cave del Predil

con l'intervento di S. E. Asquini

I minatori di Cave del Predil si apprestano a riprendere in pieno i lavori con una giornata che rimarrà indelebile per la vallata di Raibl.

Oggi S. E. l'Arcivescovo salirà tra essi e benedirà i nuovi impianti di lavaggio, che permetteranno una vita prosperosa per quelle miniere, alla presenza di S. E. l'on. Asquini — Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, al quale si deve il buon esito dei preliminari che hanno condotto alla sistemazione direttiva della gestione — di S. E. il Prefetto Testa, che tanto si è interessato per quei lavoratori, del Segretario Federale e dei rappresentanti sindacali della Provincia.

La cerimonia si svolgerà oggi alle ore 15.30 e si inizierà con la benedizione dei macchinari; sarà effettuata poi la visita allo stabilimento e quindi le autorità saranno ricevute nei locali del Dopolavoro.

Con questa cerimonia inaugurale si apre per l'importante miniera, la principale del genere in Italia per la ricchezza dei giacimenti di zinco e piombo, un'era novella. Se ora potranno trovar lavoro due o trecento lavoratori tra non molto tale numero potrà venire triplicato. I nuovi impianti, che sono di arricchimento e cioè serviranno a purificare il minerale estratto, dimostrano la serietà della direzione che, affidata all'ing. Nogara, saprà onorare il Friuli attraverso l'industria mineraria, e rendersi degna della fiducia che il Regime ha in essa riposto.

Dal Gemonese

GEMONA

A rapporto dal Segretario Federale

per le Colonie estive

Il rapporto per le Colonie estivo si è svolto alle ore 18 alla sede del Fascio di Combattimento dove erano presenti, con l'Ispettore di zona, i Segretari dei Fasci di Combattimento, i Podestà dei Comuni, le Segretarie dei Fasci femminili, i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O. N. B., i Medici della O. N. B. di tutta la zona. Sopraggiunsero in precedenza il vice presidente del Comitato provinciale E. O. A. co. Ottelio con la Segretaria provinciale dei Fasci femminili signora Marchesini ed il sig. Cautero segretario generale dell'Ente, i quali presero in esame seduta stante i preventivi delle colonie estive, concretati e definiti, sentiti i pareri dei presenti. Subito dopo giunse il Segretario Federale, accompagnato dal suo aiutante in seconda per i Fasci Giovanili; era presente anche il Console cav. uff. Alberto Liuzzi, Comandante della 55. Legione Alpina Friulana.

Il Gerarca ringraziò gli intervenuti e fece un rapido esame dell'opera concretata dalla Federazione dei Fasci, auspice il grande paterno interessamento di S. E. il Prefetto Testa verso il quale, interprete dei sentimenti dei presenti e del popolo, elevò un pensiero di gratitudine. Fissò le direttive a tutti i dirigenti, per il raggiungimento delle mete nei molteplici campi della attività politica e assistenziale ed elevò il pensiero al Duce, nel cui nome il popolo friulano marcia serrato e fidente nell'avvenire della potenza littoria.

Nella Scuola Tecnica Industriale

La cerimonia di chiusura

Venerdì 15 corr. ad ore 9, nella chiesa del Duomo è stata celebrata la Messa cantata «pro ringraziamento fine anno scolastico».

La funzione è stata officiata dall'arciprete dott. don Monai.

Tutti gli alunni, inquadrati con disciplina e raccoglimento, alle direttive dei loro insegnanti e capi officina presero parte alla funzione.

Erano presenti, oltre al direttore della scuola dott. ing. cav. Cicogna, il Comandante il Circolo di Finanza maggiore Bertè, la N. D. Simonetti per il Fascio femminile, la direttrice dell'Orfanotrofio, la signora Carretti Cicogna, la signora Cossutti. Aveva deferito, non potendo intervenire, l'Ispettore di Zona cent. Adriano Morgante.

La Messa è stata cantata dagli alunni e dalle alunne della scuola preparati molto bene dalla prof. Borghi che sedette pure all'armonium, la quale meritò un vivo elogio per la preparazione veramente ottima.

L'arciprete don Monai disse poi alcune parole, congratulandosi vivamente con la direzione per la bella organizzazione e con gli alunni per il loro esemplare raccoglimento.

La cerimonia lasciò in tutti una gradita impressione; così si chiuse l'anno scolastico che fu realmente anno di lavoro e di fattività.

L'esito felicissimo della pesca

La Pesca di Beneficenza, portata a compimento con il solito entusiasmo e con efficace opera da parte di tutti i componenti il Comitato, presieduto con il noto interessamento dalla N. D. Alina Simonetti, ha dato il suo sperato frutto che va a favore dei figli bisognosi di cure del popolo.

Altri doni ci segnala il Fascio Femminile da parte di altre buone persone, alle quali va il più vivo ringraziamento: dott. cav. Giuseppe Palese: servizio cinese; fotografo Bierti: due quadri; N.N. un quadro; Salvador Umberto: 2 scatole marmellata; Coccolo Antonio: 4 bottiglie; Francesco Stroili: servizio giapponese; Cogoi Marianna: 2 saponette e 2 bottiglie inchiostro; Pittini Domenico: mezzo ettolitro vino; Anzilutti Andrea: 2 fiaschi vino; Frati San Antonio: 7 imagini; Cosani Riccardo: un lettino bambini; Patat Fabio, due fiaschi vino; Seravalli Maria e Leonardo: lavoro ferro battuto; Bandiziol: Albo d'onore ferrovieri caduti; avv. Luciano Fantoni: lire 20; Lelli Giuseppe: lire 20; Dal Pont Ferdinando: kg. 15 riso; cav. Giovanni Fantoni: cornici e sopramobili artistico; dott. Manzoni: una salamandra; Società del Ledra: servizio bicchieri per 12; Delser: scatola con 12 pacchi biscotti; Console cav. uff. Alberto Liuzzi: servizio piatti e posate da salotto; cav. Armellini: porta dolci in ceramica; dr. Comessatti: una forma di formaggio; Polettini Alfredo: un servizio da camera; sig. Nicli: servizio piatti frutta; ing. Montini: servizio ampolla per olio ed aceto; Comando Moschettieri «A. Cantore»: utensili da cucina; Domenica Pittini: una damigiana di vino; Dormisch: 50 buoni birra; dottor cav. Liberale Celotti e signora: lire 25; Albino Gaigegh: una focaccia; mons. Arciprete dottor Monai: pasta; Presidente Tribunale comm. Zozzoli: servizio bicchieri e bottiglione vino.

La Fiera e processione di S. Antonio

La giornata messasi al bello mercoledì ha fatto affluire al Santuario una gran folla di fedeli venuti da ogni angolo del Friuli.

La messe sono state onorate dalla presenza di molti devoti e la Processione è riuscita imponente con la statua del Santo portata a spalle e preceduta dalla banda della 55.a Legione Alpina Friulana che ha suonato gli inni religiosi. Scortavano il Santissimo i carabinieri ed i militi pompieri.

La fiera pure ha avuto il suo buon esito e baracche e negozi fecero discreti affari. La sera la popolazione si riversò nel piazzale Dante dove furono eseguiti i fuochi artificiali, che hanno destato l'ammirazione dei bambini e di molti forestieri.

Esami alle industriali ed alle elementari

Nella settimana ventura tanto alle Scuole Tecniche Industriali che allo Scuole Elementari si inizieranno gli esami con le prove fissate negli albi esposti negli atrii delle Scuole.

Riconferma a delegato dei Sindacati dell'Industria

Il sig. Giuseppe Stroili Delegato Comunale dei Sndacati della Industria, con parere favorevole di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, è stato riconfermato nella importante carica dalla quale era scaduto per termine periodico di servizio.

Il Commissario dell'Unione cav. Utimperghe ha rimesso l'atto di nomina con parole di sprone, per la migliore affermazione del sindacalismo fascista in codesto Comune.

VENZONE

Il saggio ginnico-sportivo

A richiesta generale, i balilla e piccole italiane delle nostre scuole comunali, hanno ripetuto il loro saggio ginnico-sportivo e corale. Alla simpatica manifestazione hanno presenziato il Direttore didattico prof. Marchetti, il Direttore ginnico-sportivo provinciale dell'O. N. B. prof. Apicella e tutte le autorità locali.

I bimbi hanno saputo anche questa volta entusiasmare i convenuti. Gli esercizi d'obbligo per l'anno XII ed i vari giochi collettivi sono stati ammirati. L'opera degli ottimi insegnanti ha avuto il suo meritato compenso e da queste colonne noi, a nome di tutti, rinnoviamo l'elogio più sentito ad essi che tutto dedicano per l'educazione morale e fisica dei piccoli.

Il prof. Marchetti ha voluto pubblicamente esternare il suo più vivo compiacimento ed ha avuto sentite parole di lode per gli istruttori ed ha incoraggiato i bimbi, esortandoli a perseverare nella sana educazione acquisita sui banchi e nelle palestre scolastiche.

Nell'occasione, sono stati inviati telegrammi a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

ARTEGNA

Adunata del Fascio Giovanile

Il Comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento comunica: Tutti i Giovani Fascisti dipendenti sono comandati a trovarsi in sede, domenica 17 corr., in divisa. Contro gli assenti ingiustificati verranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Comunicato ai giovani

Il Segretario del Fascio ed il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento rivolgono caldo invito ai giovani delle classi 1914, 1915 e 1916, a presentarsi domani 17 corrente, alle ore 10.30, nella sala municipale per comunicazioni che li riguardano.

Apertura essiccatoio bozzoli

In questi giorni il locale Essiccatoio Cooperativo, come di consueto, ha aperto i suoi battenti per la raccolta dei bozzoli della annata, con buona affluenza.

CODROIPO

Nei Sindacati dell'industria

La Unione Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria, su parere favorevole di S. E. il Prefetto e del Segretario Federal ha confermato Delegato per il Comune di Codroipo e corrispondente della Sezione dell'Ufficio Provinciale di Collocamento il camerata sig. Antonio Polano jr.

Al sig. Polano, che già da diversi anni ricopre zelantemente tale incarico, rallegramenti per la riconferma.

Pro E. O. A.

Offerte pervenute al locale Comitato E. O. A.: Toso Giuseppe fu Giovanni in morte di Toso Cesare lire 5; famiglia Venturini in morte di Eugenio Cengarle di Jutizzo lire 5; famiglia Feruglio-Coceani, in morte di Cengarle Eugenio lire 5; famiglia Feruglio Coceani in memoria di Toso Cesare lire 5; da diversi in memoria del sig. Arturo De Natali lire 62.70; Tomada Girolamo di S Daniele nella stessa circostanza lire 10; N. N. lire 5.

TARCENTO

S. E. il Prefetto ringrazia

All'Ispettore di zona dei Fasci camerata Carlo Ceschia, è pervenuta dal Segretario Federale la seguente lettera:

«S. E. il Prefetto a mio mezzo ringrazia i fascisti di Tarcento ed i Direttorii dei Fasci del Mandamento per il saluto rivoltogli in occasione del recente raduno. Saluti fascisti. - Il Segretario Federale FUMEI».

Istituzioni fasciste

Il Comitato d'assistenza civile

—Rara se non unica istituzione del Regime in Provincia è il Comitato Fascista d'assistenza civile che conta ormai un decennio di vita ed un decennio di proficuo lavoro a favore di tanti cittadini bisognosi.

Composto di sei membri nominati dal Segretario del Fascio, possiede uno statuto proprio che si propone principalmente i seguenti scopi: Prevenzione della tubercolosi; lotta contro l'accattonaggio; sussidio agli indigenti; assistenza morale e materiale ai bisognosi.

Le cifre sono dimostrative: in 10 anni sono state raccolte 359 mila 563 lire e sono state spese lire 356.127,70; 648 bambini sono stati inviati al mare e parecchie centinaia di sussidi in natura ed in denaro vennero distribuiti.

Nell'ultimo biennio vennero somministrati: generi per il valore di lire 9542,70; sussidi in denaro per l'importo di lire 11 mila 854,50. I bambini inviati al mare, compresi quelli della stagione testè iniziata sommano a 131, per i quali vennero spese lire 29 mila 209,90.

L'assistenza Civile gestisce anche la cucina economica con «Rancio del Popolo» che sorta nel l'immediato dopoguerra dimostrò sempre tutta la sua utilità, specialmente verso le classe operaia con scarse risorse e verso i poveri, fornendo, con spesa minima vitto sufficiente e ben confezionato.

Ebbe sempre degli ottimi amministratori, che seppero, senza nuocere al funzionamento, economizzare, in modo da consegnare all'atto della fusione con il Comitato d'assistenza un discreto avanzo di Cassa oltre ad una consistenza patrimoniale tale da assicurare alla cucina un regolare e lungo funzionamento.

Sistemata in sede decorosa messa a disposizione dal Comune nella Caserma Alpina, la cucina «Rancio del Popolo» è divenuta il perno dell'attività assistenziale locale.

I mezzi di vita di questa benefica fascista istituzione provengono oltre che dalla pubblica beneficenza e dal contributo annuale degli abbienti da una grandiosa pesca di beneficenza che si effettua nel giorno di S. Pietro, 29 giugno.

Anche per quest'anno, e da tempo, ferve il lavoro organizzativo per la raccolta dei doni e ci piace riportare la seguente circolare che a tale scopo è stata diramata in questi giorni dal Comitato:

«L'annuale appello che il Comitato Fascista di Assistenza Civile rivolge alla cittadinanza per la organizzazione della Pesca di Beneficenza di S. Pietro, troverà anche questa volta, ne siamo certi, tutti i tarcentini pronti a dare il loro valido contributo ed appoggio per la riuscita della manifestazione che dovrà fornire i mezzi per inviare al mare tanti Balilla poveri e bisognosi di cura.

L'attività del nostro Comitato è troppo nota per essere ricordata alla cittadinanza e agli amici di Tarcento; lo sforzo compiuto, in piena collaborazione con l'Ente Opere Assistenziali durante l'ultima invernata, ha contribuito a portare notevole sollievo ed aiuto ai nostri operai disoccupati.

Ciò è stato possibile grazie particolarmente alla generosità della nostra popolazione alla quale sappiamo di non chiedere mai invano; ed è per questo che certi della benevolenza della S. V. verso la nostra Istituzione. La ringraziamo fin d'ora a nome anche di tutti i beneficati per quel dono che ci vorrà cortesemente inviare o rimettere.

Tarcento fascista, che sente profondamente il senso dell'amore, dell'aiuto e della solidarietà fraterna è orgogliosa di avere una così nobile istituzione a capo della quale vi sono camerati intelligenti ed operosi.

Beneficenza

La spettabile famiglia del cav. Giulio Mosca, nel 18. anniversario della morte del congiunto tenente Mario Mosca, caduto eroicamente al fronte, ha elargito, con nobile e ad essa abituale pensiero, lire 250 al Comitato fascista di assistenza civile e lire 250 al locale Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Alla famiglia Mosca il Comitato porge i migliori sensi di grazie.

Al predetto Comitato fascista di A. C., sono pervenute anche queste altre offerte:

Muzzolini Umberto, senior lire 5; famiglia Martinuzzi-Cristofoli in memoria del giovane Angelo Degano lire 10; signor Valentino Gurisatti kg. 2 conserva; signora Maria Gorussi Sala e famiglia lire 150 per buoni della carità.

In memoria dell'avanguardista Angelo Degano, la famiglia ha offerto lire 25 al Comitato O. N. B. Vivi ringraziamenti da parte delle istituzioni beneficate.

Per la lotteria prov. dell' O.N.B.

A far parte del locale Comitato pro Lotteria provinciale della O. N. B. sono stati chiamati i seguenti signori: Commissario Prefettizio, Segretario del Fascio, Presidente O.N.B., Segretaria del Fascio femminile, Arciprete di Tarcento, Direttore didattico, Comandante Presidio M.V.S.N., Direttrice Scuola di avviamento, Segretario amministrativo del Fascio, Comandante del Fascio Giovanile, Segretario del Comitato O.N.B.

Nella Pineta del "Ristori"

Domani sera, domenica, nella meravigliosa pineta che si specchia nelle acque del Torre, si intrecceranno le danze.

Il suggestivo ambiente, messo a tutto punto, adorno di migliaia di lampade multicolori, invita a passare un'ora di svago.

Ai forestieri, Tarcento non poteva offrire attrattiva migliore, ed ecco spiegato il perchè di tanta gente che fugge la città per essere nostra ospite.

La festa delle ciliege

Ieri l'altra sera nel Giardino Fant si è svolta la prima festa dei rinomati mercoledì.

Nel centro della piattaforma si ergeva un grosso ciliegio carico di grosse ciocche di velluto che le coppie danzanti adocchiavano tra un giro e l'altro e facevano sparire.

La festicciola dedicata al succoso frutto è ben riuscita e numerose macchine avevano qui riversato un pubblico molto fine.

Molto brio ha suscitato l'ottima orchestra Ciriani con i suoi moderni ballabili.

Questa sera e domani sera si intrecceranno ancora le danze e per mercoledì il proprietario ha già progettato l'allestimento della festa che riserverà ricchi premi per le signore che vi interverranno.

Farà come sempre servizio speciale il tram in partenza per Udine alle 0,17.

Uno scivolone

Maurizio Negro di Giuseppe di anni 28 da Villanova di Lusevera, mentre percorreva un sentiero montano, giunto in località «Podabrie» in seguito ad uno scivolone cadeva al suolo e con la falce che aveva in mano si feriva alla mano destra.

Dal dr. Gramegna è stato giudicato guaribile in giorni 15 s.c.

In contravvenzione

I vigili del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi hanno elevato contravvenzione al commerciante Antonio Bertolla fu Giovanni da Nimis, perchè aveva posto in vendita pepe in polvere sofisticato con aggiunta di notevole quantità di farina di mais.

Si ferisce con una falce

L'agricoltore Maurizio Negro di Giuseppe d'anni 28 da Villanova di Lusevera, ieri, mentre si recava a far fieno in un prato di sua proprietà, scivolava e nella caduta metteva la mano destra sulla falce che portava con sè e si produceva una larga ferita. Guarirà in 15 giorni.

PORPETTO

Per la Lotteria prov. O. N. B.

Anche nel nostro Comune è stato costituito il Comitato per la propaganda in favore della Lotteria Provinciale pro O. N. B.

Sono stati chiamati a farne parte i seguenti signori.

Cav. geom. Aldo Pez, Podestà e presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. — per. Pietro Dri, Segretario del Fascio e comandante del Fascio Giovanile — signorina Rina Fael, comandante del Fascio femminile — Maria Fael, Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane — Maria Finotto, insegnante — Giuseppe Della Martina, insegnante.

FELETTO UMBERTO

Ballo

Domenica 17 corrente nel giardino della Sala Apollo, avrà luogo una festa da ballo sulla vasta nuovissima piattaforma stile 900. Suonerà una distinta orchestra.

Lezioni di potatura e innesto

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Cervignano, e del Consorzio Provinciale frutticoltura, saranno tenute nei giorni e località sottosegnate delle lezioni di frutticoltura con esercitazioni pratiche di potatura verde e d'innesto dei fruttiferi, o delle viti di uve da mensa:

A *Sottoselva di Palmanova*, lunedì 18 giugno: Riunione alle ore 8 presso il frutteto dei fratelli Calligaris.

A *Joannis*, martedì 19 giugno: Riunione alle ore 8 presso il frutteto del sig. Egone Biasiolt.

A *S. Vito al Torre*, mercoledì 20 giugno: Riunione alle ore 9.30 presso il frutteto dell'Amministrazione Cirio.

A *Aquileia*, venerdì 22 giugno: Riunione alle ore 8 presso il frutteto dell'Amministrazione on. Tullio.

A *Tapogliano di Campolongo del Friuli*, sabato 23 giugno: Riunione alle ore 8.30 presso il frutteto del signor conte Marino Pace.

Le lezioni sono libere a tutti.

CIVIDALE

Chiusura corso informativo di educazione fisica

Giovedì 14 c. m. alle ore 15, nella palestra ginnastica, si è svolta la cerimonia di chiusura del corso inferiore di educazione fisica per direttori didattici ed insegnanti elementari. Presiedeva l'adunata il dott. Accordini, Vice Presidente del Comitato Prov. dell'O. N. B. Erano pure presenti il Vice presidente del Comitato comunale O.N.B. di Cividale dott. Tarentini; i direttori del corso prof. Apicella e prof. signorina Corradi.

Prese la parola il dott. Tarentini, il quale, a nome del presidente, del Comitato comunale, con nobili espressioni ringraziò per la validissima opera prestata dai 2 istruttori ed espresse il compiacimento per il brillante risultato conseguito. Ebbe quindi parole di lode e di vivo plauso il dott. Acordini.

A nome degli insegnanti e dei direttori didattici partecipanti al corso, parlò il cav. uff. Rieppi, R. Direttore Didattico di Cividale. Seguì la distribuzione dei diplomi a tutti i partecipanti.

Nell'Arma degli Artiglieri

Il comandante la Sottosezione degli Artiglieri in congedo comunica:

Domenica 17 c. m. alle ore 10 ant. in occasione della ricorrenza della battaglia del Solstizio, sarà inaugurata a Udine la sede della Sezione Provinciale.

Tutti gli artiglieri sono invitati ad intervenire. L'adunata è fissata per detto giorno alla stazione ferroviaria, alle ore 8.30. — I partecipanti porteranno berretto a busta e fazzoletto regolamentare. Sul berretto è fatto assoluto divieto di portare distintivi di grado militare.

Marzotto-Cividalese

Il bellissimo finale del Campionato Giuliano di II Divisione vide la Cividalese terminare in testa al girone formato da forti squadre regionali in cui militarono molti elementi di squadre superiori, tanto per citare la Triestina, Udinese, Pro Gorizia e Monfalcone.

Ciò torna a tutto onore dei bravi e modesti biancorossi che con tanta passione, non solo, ma coll'aiuto finanziario, furono sorretti dal benemerito sig. Lamarca.

Ora, nelle finale per il diritto alla promozione alla divisione superiore, il sorteggio ci pone di fronte la forte squadra vicentina «Marzotto» di Valdagno, brillante rappresentante di quell'importante centro sportivo.

Le due squadre s'incontreranno per la prima volta ed il valore degli ospiti è solo conosciuto attraverso i resoconti dei giornali, da cui risulta che gli azzurri formano una temuta compagine animata dalle più serie intenzioni per la vittoria finale.

I nostri ragazzi stanno preparandosi con serietà alla prova ben conoscendo l'importanza della posta e sorretti dalle locali autorità e sportivi tutti, sapranno certamente darci la grande soddisfazione di vederli nuovamente vittoriosi nella dura battaglia che porterà la squadra ad un posto finora mai raggiunto.

Un benemerito della nuova Casa di Ricovero

A seguito dell'articolo apparso mercoledì scorso sul nostro giornale circa la nuova Casa di Ricovero, questo Fascio reputa doveroso menzionare tra i più benemeriti della pia Istituzione, il defunto camerata cav. Riccardo Albini, il quale non pochi anni della sua vita spese nella nobile ed assidua cura di raggranellare fondi per la costruzione di questa nuova casa, il cui compimento formò una delle sue più alte e costanti aspirazioni.

Muore all'ospedale in seguito al calcio di un'armenta

Certo Velliscig Giuseppe fu Pietro di anni 62 del Comune di Dolegna, mentre stava mungendo una armenta, venne da questa con un calcio colpito al basso ventre. Fu subito trasportato al nostro Ospedale dove i sanitari gli prodigarono tutte le cure del caso.

Ma sopraggiunta la peritonite, ieri mattina il poveretto dovette soccombere.

Si frattura le braccia

Cimici Luigia fu Felice d'anni 70, del Comune di Torreano, si trovava ieri mattina su di un pergolo della propria abitazione, non munito di ripari. La povera donna anche per difetto di vista, mentre camminava sul pergolo, ebbe a sporgersi perdendo l'equilibrio e cadeva nel sottostante suolo da una altezza di circa 4 metri.

Dai famigliari fu subito raccolta e trasportata nel nostro Ospedale, dove le venne riscontrata la frattura della braccia e altre contusioni.

Grave caduta

Nel pomeriggio di ieri, mentre camminava sulla pubblica via, accidentalmente scivolava e cadeva a terra certo Antonio D'Andrea fu Giuseppe di anni 42 da Togliano. All'Ospedale gli furono riscontrare ferite lacero contuse alle radici del naso e abrasioni al viso.

Avvelenamento

Fu accolta d'urgenza all'Ospedale Civile per sintomi di avvelenamento, Gemma Nobile fu Costantino di anni 40 abitante nella frazione di Rubignacco, e le furono prodigate subito le cure del caso.

La Nobile avrebbe mangiato delle verdure, e fra queste si ritiene sia stata mescolata della cicuta, pianta non facile al riconoscimento, che causò l'avvelenamento. — La Nobile fu dichiarata fuori pericolo.

REMANZACCO

Gli escursionisti sul M. Nero nel XIX della conquista

Questa sera, in Drescenza (Caporetto) si concentreranno tutti gli escursionisti che parteciperanno domattina 17 corr. alla gara di ascesa del ripido monte indetta da questo Gruppo Escursionisti «Alberto Picco». Dopo la gara sarà celebrata sul monte la faticosa impresa della conquista, onorando la eroica figura di Alberto Picco, al cui nome è stato intitolato il Monumento Rifugio che ivi è stato innalzato per iniziativa del cividalese Cesare Blasig.

Il Podestà di La Spezia, conosciuta la patriottica iniziativa di questo Gruppo Escursionistico, ha inviato un contributo quale primo premio al primo degli escursionisti che giungerà sulla vetta.

Al Presidente del Gruppo è giunta una nobilissima lettera di Guido Taddio di Trieste, unitamente a quattro copie del volume da lui scritto intitolato «Monte Nero» e nel quale l'autore presenta la gesta nella sua eroica semplicità e l'anima guerriera degli alpini messa in luce completa, rendendo doveroso omaggio all'ardito manipolo dei conquistatori.

Ai tre concorrenti primi arrivati, oltre ai premi già resi noti, sarà assegnato anche un volume «Monte Nero» con la dedica dell'autore.

I concorrenti ed i gitanti potranno scrivere su apposito album, sulla vetta del monte, un pensiero che ricordi l'evento e la eroica Medaglia d'Oro ten. Picco. L'album sarà poi inviato alla famiglia Picco, la quale assegnerà un premio a chi avrà scritto il miglior pensiero.

PORDENONE

Echi di un investimento

E' stata elevata dall'autorità di P. S. contravvenzione a carico di Oreste Giantesin fu Giacomo da Grisolera. Questi percorrendo via Francesco Baracca di Torre, diretto a Pordenone, con un grosso autocarro, giungendo in curva, per non investire un carretto tirato a mano da un ragazzo che procedeva a sinistra anzichè a destra, si spostò verso il centro della strada nel momento in cui sopraggiungeva da Pordenone la autocorriera della ditta Fratelli Puppin, investendola e danneggiandola senza però ferire i viaggiatori che si trovavano sull'autocorriera stessa.

Affittacamere senza licenza

Maria Lazzer fu Giovanni ved. Lazzari residente in via Cappuccini è stata posta in contravvenzione dall'autorità di P. S. perchè affittava camere senza licenza fino dal 22 maggio u. s.

"I poeti della maternità"

Mercoledì sera al Teatro Garibaldi il prof. dott. A. Scarpa ha tenuto davanti ad un folto pubblico e alle autorità cittadine la attesa conferenza sul tema «I poeti della maternità». Dopo aver percorso lungo i secoli la storia della poesia per citare i poeti che scrissero alate composizioni sul tema gentile ed eterno, l'esimio oratore lesse alcune fra le più significative e dolci poesie sulla maternità.

I più vivi e scroscianti applausi accolsero la magnifica conferenza del prof. Scarpa con il quale si congratularono tutte le autorità presenti.

Gita del C.A.I.

Per domenica 24 corrente la sezione pordenonese del Club Alpino Italiano organizza una gita sociale al Monte Duranno (metri 2680). Con altro comunicato verranno rese note le modalità del programma e per le iscrizioni. La spesa del viaggio verrà contenuta nella misura minima possibile in modo da facilitare la gita al più grande numero di appassionati della montagna.

POLCENIGO

Importante riunione sindacale

(rit.) Avemmo qui in comune l'assemblea generale ordinaria degli operai appartenenti ai sindacati dell'industria. La riunione avvenne al teatro del nostro Dopolavoro alla presenza del Segretario del Fascio dott. cav. Umberto Fortunato, del Vice Podestà sig. Domenico Lacchin che rappresentava anche il Podestà sig. Granzotto impedito, del Segretario di zona camerata Lorenzon, in rappresentanza del commissario dell'Unione cav. Utimperghe, il collocatore sezionale sig. Sacilotto, il delegato comunale sig. Dal Min Ferruccio ed altre personalità del nostro comune.

Il Vice Podestà, che presiedeva l'adunata porse al Delegato di zona il saluto cordiale del Comune, pronunciando poi brevi parole di augurio per gli operai tutti e per l'opera che svolge il loro sindacato. Il Segretario politico si associò con calore a quanto già ebbe ad esprimere il Vice podestà, dicendosi sicuro dell'interessamento sindacale per tutti i problemi che maggiormente interessano Polcenigo.

Ebbe inizio poi la relazione che il Delegato comunale tenne sull'opera svolta durante l'anno 1933. In forma breve e concisa egli espose tutta l'attività dell'organizzazione per quanto riguarda la risoluzione delle vertenze, il tesseramento ed il collocamento della mano d'opera disoccupata e maggiormente bisognosa. Il sig. Dal Min, pose in rilievo che in passato buona parte dei nostri operai trovavano lavoro all'estero ed all'interno e formulò i voti affinchè, sopra tutto per questi ultimi, siano rimossi gli ostacoli che si frappongono alla loro completa occupazione.

La relazione, chiara e soddisfacente, incontrò il consenso di tutta l'assemblea e venne approvata all'unanimità col seguente ordine del giorno:

« Lavoratori Polcenigo approvano la relazione del camerata Dal Min Ferruccio, delegato comunale riconfermandolo nelle sue mansioni. Rivolgono a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale un rispettoso saluto di devota disciplina, ringraziando altresì il loro Podestà e Segretario del Fascio per l'assistenza che quotidianamente essi apportano agli operai del Comune. Ringraziano pure il Commissario della Unione Idreno Utimperghe, il Delegato di zona, e approvano che a far parte del direttorio sindacato Edili, siano chiamati i camerati: 1) Della Valentina Giuseppe, fiduciario di gruppo; 2) De Val Gio. Batta, muratore; 3) Selva Pietro, muratore; 4) Selva Mario, manovale e Tizianel Isidoro, manovale ».

Il collocatore mandamentale sig. Sacilotto portò a conoscenza degli operai le nuove norme recenti sul Collocamento, potenziato con l'istituzione dello Schedario Anagrafico e dei Libretti di lavoro, la cui istituizone, opera di S. E. Testa si è rivelata nella pratica di grande e benefico aiuto per il razionale avviamento al lavoro degli operai disoccupati.

Il camerata Lorenzon salutò poi tutti gli intervenuti a nome del Commissario cav. Utimperghe, ringraziando le autorità per le buone parole che avevano avuto ad esprimere nei suoi riguardi. Egli si disse lieto di avere riscontrato nel nostro Comune una perfetta coesione di spirito per continuare nell'azione benefica che il Regime sta completando e che ha portato in ogni centro abitato, anche il più piccolo. Ciò dà a bene sperare perchè egli disse, l'Italia coi suoi figli animati dalla concordia e dalla fattiva opera, sarà la prima Nazione che si saprà risollevare dalla stasi nella quale soffrono maggiormente gli altri stati, e saprà continuare a svolgere la missione che Roma imperiale le ha assegnata.

Riferendosi alla relazione del delegato comunale ed a quanto aveva esposto il collocatore sul funzionamento degli Uffici, il camerata Lorenzon chiarì i punti che potevano maggiormente interessare gli operai spiegando e commentando i concetti informatori. Il delegato di zona parlò poi anche sulle Corporazioni, sui contratti di lavoro che rappresentano la vigile tutela che il Regime esercita a salvaguardare un compenso equo per gli operai. Infine il dirigente esortò tutti i lavoratori presenti a voler collaborare nel proprio sindacato di categoria, studiando i propri problemi, modo simpatico e fattivo per vivere la vita corporativa. Egli chiuse proponendo l'invio di telegrammi di devozione a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed al Commissario della Unione cav. Utimperghe. La lettura dei telegrammi fu accolta dall'assemblea con vivi applausi, mentre si inneggiava fervidamente all'Italia ed al Fascismo.

CERVIGNANO

Matricola in pubblicazione

Il Municipio ci comunica che presso questo Ufficio di Segreteria resta depositata per giorni 15 consecutivi per la pubblica ispezione la Matricola dei Lavoratori del Commercio per l'anno 1933.

Sul lavoro

L'assistente Ugo Lampi fu Guido di anni 26, alle dipendenze della Ditta ing. Mazzorana e C., appaltatrice dei lavori di bonifica dell'Agro Cervignanese, mentre era intento a sistemare una pietra, cadeva dall'alto di un'armatura un blocco di calcestruzzo che lo colpiva al dito anullare della mano destra producendogli una ferita lacero-contusa guaribile in 10 o 12 giorni.

In Pretura

Luigi Comelli fu Leonardo di anni 57 da Strassoldo è imputato quale sospetto autore di avere, nella notte dal 9 al 10 aprile u. s., in Strassoldo, deteriorato la conduttura elettrica della Sede del Dopolavoro Rionale e quindi oggetti destinati a pubblico servizio. Il Pretore lo assolve per non aver commesso il fatto ascrittogli.

— Giuseppe Guzzon di Nicolò di anni 45 da Grado è imputato del reato di essersi valso, nella sua qualità di padre, del proprio figlio Nicolò, minore degli anni 14 per mendicare in Cervignano. Il Pretore pronuncia sentenza di condanna a mesi tre di arresto tasse e spese; pena sospesa per anni 5 e la non inscrizione nel casellario penale.

GONARS

Nel Fascio

Dopo tre anni di un'attività intensa e proficua, il camerata Antonio Gandin, per gravi ragioni di famiglia, ha dato le dimissioni da Segretario del Fascio.

La Segreteria Federale, riconoscendone i giusti motivi, accettava tali dimissioni e nominava a Segretaro del Fascio per Gonars il Centurione sig. Angelo Zanello Podestà del paese.

Questa nomina è stata accolta con molto compiacimento da tutti i fascisti gonaresi, che nutrono stima e simpatia pel Capo del loro Comune.

Al camerata Gandin, che rientra nei ranghi, un nostro saluto riconoscente; al nuovo Segretario del Fascio rallegramenti ed auguri di fecondo lavoro.

La nota storica — I conti Modena di Cividale

L'egregio amico prof. Angelo de Benvenuti, nel suo interessante cenno sulla famiglia dei co. Modena apparso nel numero di ieri, dice che essa è ormai del tutto estinta.

L'affermazione non è esatta.

Un ramo dei Modena, da più secoli abbenato a Scodovacca, vi esiste ancora in modeste condizioni di fortuna.

Lo Schiviz nel suo noto spoglio dei libri parrocchiali dell'ex contea di Gorizia e Gradisca (Gorizia 1904) registra ben venticinque atti, estesi nelle parrocchie di Scodovacca, Fiumicello, Aiello e Gorizia, che riguardano questa famiglia. Il primo è del 27 dicembre 1702, l'ultimo del 6 dicembre 1888, ed è l'atto di battesimo di Giovanni, figlio del co. Alfredo Carlo Modena.

L'autore a pag. 269 avverte che con nota 29 novembre 1900 il K.K. Statthalterei - Praesidium di Trieste ordinava alla Curia di Gorizia di sostituire, negli atti rituali riguardanti i Modena, al titolo di « conte » la qualifica di « von », cioè nobile.

I Modena, come si sa, erano « conti veneti », e non occorre dire che questo era uno dei soliti gesti antipatici dell'autorità austriaca verso quanto sapeva in qualche modo di italiano.

T.

MANIAGO

Colonia elioterapica

Anche quest'anno a cura dell'E. O. A. del P. N. F. sarà riaperta la fiorente Colonia Elioterapica «Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta».

Nel suo terzo anno di vita la colonia si presenterà in condizioni di maggiore e migliorato sviluppo; presenterà di nuovo l'introduzione delle brandine per la cura del sole ed il riposo meridiano ed un'ancora migliore sistemazione delle cucine.

La riapertura avverrà il giorno 10 luglio.

I genitori che desiderin l'accoglimento dei loro bambini alla Colonia, debbono farne domanda su apposito modulo, da ritirarsi presso la Segreteria del Fascio dalle ore 11 alle 12 d'ogni giorno, non oltre il 25 corrente.

Posteriormente a tale data, per nessuna ragione, saranno accolte domande tardive.

L'ammissione gratuita è limitata esclusivamente ai figli di quelle famiglie la cui povertà sia comprovata dalle risultanze dei registri anagrafici comunali. Per gli altri l'E. O. A. si riserva di fissare la retta e la semiretta dovuta per l'accoglimento.

Cipressi

Nelle prime ore di giovedì, riuscito vano ogni tentativo della scienza, mancava ai vivi il geom. Angelo Sostero, amato e stimato cittadino di Vito d'Asio, primo capitano in congedo.

I funerali si svolgeranno stamane alle ore 10 nella natia Vito d'Asio, dove la salma è stata trasportata.

Alla desolata famiglia ed al fratello rag. Ottavio, direttore di questa succursale della Banca del Friuli e Vicepresidente comunale dell'O. N. D., vivissime condoglianze.

Sotto le ruote di un autocarro

Il bambino decenne Tomaso-Renzo Mazzoli di Enrico, scendeva verso le ore 14 di ier l'altro dalla via di Arba in bicicletta, quando alla svolta all'imbocco del paese si trovava di fronte un pesante autocarro con rimorchio, carico di farina di frumento, della ditta Fiorini e Amadio, da Caneva di Sacile, che fortunatamente in curva, procedeva a passo d'uomo.

Il giovanetto riuscì a schivare in un primo tempo il pesante veicolo, ma, poco pratico della bicicletta, perchè da pochi giorni vi si stava addestrando, finì col farsi travolgere dalla ruota posteriore del rimorchio.

Alle grida di dolore del piccolo, l'autista Olinto Vallin di Sante, fermava in pochissimi metri il convoglio.

Prontamente soccorso il Mazzoli si ebbe dapprima le cure amorose del sanitario cav. dott. Francesco Venier, dal quale fu accompagnato subito dopo all'Ospedale Civile di Pordenone ove dovette subire purtroppo l'amputazione della gamba destra al di sotto del ginocchio.

Nessuna responsabilità è stata rilevata a carico dell'autista, il quale non poteva prevedere, nè impedire la disgrazia.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Bernardo Pantarotto, direttore didattico di S. Vito al Tagliamento, il fratello Giuseppe, nostro Ispettore Scolastico, e la sua famiglia, hanno devoluto a questo Comitato E. O. A. la somma di lire 50.

CAVASSO NUOVO

Esazione imposte

L'Esattoria consorziale rende noto che un incaricato della medesimo, il giorno 13 giugno, si recherà in Comune, nel solito locale per l'esazione della III rata terreni, fabbricati, R. M., tasse comunali, sovrimposta provinciale.

Orario negli uffici municipali

Data la crescente attività cui è chiamato a svolgere l'Ufficio municipale, il Podestà ha creduto opportuno di fissare, per la disciplina di tutti, il seguente orario: il pubblico potrà accedere agli uffici tutti i gorni dalle ore 9 alle ore 12. Il Podestà è a disposizione dalle ore 10 alle 12. Nel pomeriggio l'Ufficio rimane chiuso per il pubblico. Nei giorni festivi l'Ufficio è aperto dalle ore 10 alle 12 per i soli affari urgenti.

Il ritiro dei documenti, certificati ecc. non potrà essere effettuato che nel giorno susseguente alla domanda di rilascio, fatta eccezione per i casi di giustificata e provata urgenza.

Fusione di enti

Nei giorni scorsi è stata effettuata la fusione del Circolo Famigliare Altavilla con la Cooperativa di consumo. Per dissidi sorti fra alcuni soci della Cooperativa, cinque anni or sono, era stato creato il Circolo, in antitesi a questa.

L'assennata e desiderata fusione fu appresa dalla popolazione con vivissimo compiacimento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Segretario Federale alla riunione per le colonie estive

Ieri venerdì, alla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini» alle ore 10 si è svolta una importante riunione per le Colonie estive, alla quale, oltre al Segretario Federale cav. rag. Primo Fumei, sono intervenuti il co. Ottelio, vice presidente dell'Ente Opere Assistenziale Provinciale; il medico provinciale Cicchio; la signora Marchesini Garelli, Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili; il sig. Cautero, Segretario del Comitato Provinciale E.O.A.; il Segretario Provinciale del G.U.F.; l'on. comm. Enrico Fancello, Podestà e Segretario del Fascio locale; tutti i Podestà e Segretari dei Fasci e i Segretari comunali del Mandamento; i presidenti dei Comitati comunali Balilla con i rispettivi medici, le Segretarie dei Fasci femminili.

Il Segretario Federale è stato salutato cordialmente dall'Ispettore di Zona seniore cav. Fancello Dino che, con vibranti parole ha manifestato l'entusiasmo di tutti per la presenza alla riunione del capo del Fascismo friulano.

I Segretario Federale ha fatto un vasto quadro, illustrando tutta l'attività assistenziale della Federazione e accennando agli scopi altamente umanitari della assistenza stessa.

Ha poi trattato della situazione politica ed economica in genere, con particolari riflessi per la nostra zona, assicurando che la Federazione continuerà a fare del suo meglio per alleviare le difficoltà attuali.

Ha parlato diffusamente dello inquadramento dell'O. N. B. e dei Fasci Giovanili, rilevando la importanza che i dirigenti devono dare a queste organizzazioni.

Il cav. Fumei è stato vivamente applaudito da tutti i presenti. Quindi sono stati definiti i piani finanziari per le Colonie estive che avranno inizio con sollecitudine.

Hanno interloquito sull'argomento vari dirigenti.

Subito dopo il Gerarca ha preso visione del sito in cui dovrà sorgere la Casa del Balilla, ed è ripartito ossequiato da tutti i presenti.

Beneficenza

In memoria del compianto Direttore didattico Bernardo Pantarotto, pervennero ancora al Comitato comunale di S. Vito O. N. B. le seguenti offerte: Coniugi Arreghini lire 50 — Battiston cav. Pietro lire 10 — Cassin Antonio lire 10 — Sambucco dottor Carlo lire 10.

Al Comitato comunale Ente Opere Assistenziali gli insegnanti di Maniago lire 100.

Agli artigiani

La Segreteria dell'Artigianato Provincia di Udine comunica che per domani 17 corrente mese alle ore 10 presso la Casa del Fascio « A. Mussolini » tutti gli artigiani sono convocati in assemblea generale.

Concerto di beneficenza

Oggi alle ore 21 nella sala sala del Littorio sarà svolto un grande concerto di beneficenza pro opere assistenziali, sostenuto dal pianista sig. Guido Tomasini col concorso dell'orchestra Sanvitese.

Direttore d'orchestra sig. Tullio Malusa.

Dato lo scopo, altamente filantropico e l'attraente programma, si confida in un numeroso concorso di pubblico.

MAIANO

Saggio ginnico

(Rit.) Domenica scorsa, sul piazzale antistante il palazzo delle Scuole del Capoluogo, presente il prof. Zuna, del Comitato provinciale dell'O. N. B. ed in rappresentanza del direttore ginnico sportivo, di tutte le autorità del Comune, fascisti, organizzazioni giovanili, del Fascio femminile ed una folta massa di popolazione, si è svolto il saggio ginnastico dei nostri Balilla e Piccole italiane.

I vari esercizi, eseguiti con la massima disinvoltura e perfezione, riscossero prolungati e replicati applausi. Riuscitissimi i cori che, sotto la direzione del maestro Sbardellini, dimostrarono l'ottima preparazione e la buona volontà di far bene dei piccoli coristi.

Un elogio è dovuto pertanto a tutti gli insegnanti ed in particolar modo al Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. sig. Sbardellini e agli insegnanti maestro Sciacca, direttore ginnico, e signorina Pedna, che in modo veramente encomiabile si sono prestati per la preparazione degli organizzati.

In occasione del saggio è stata consegnata la Croce al Merito a due Piccole italiane e a due Balilla.

VITO D'ASIO

Festa ginnastica dell'O.N.B.

(rit.) L'Opera Balilla Comunale ha chiuso, domenica scorsa il ciclo della sua intensa attività scolastica dell'anno XII, con il Saggio Ginnico-Sportivo, al quale hanno partecipato gli alunni delle frazioni di Anduins, Vito di Asio e Casiacco.

Per quelli di Pielungo, S. Francesco e Oltrefoce, si svolgerà domenica 17 c. m. in Pielungo.

L'Opera Balilla ha vissuto una delle sue grandi giornate di festa, in atmosfera satura di entusiasmo e di fede. E' stato un magnifico spettacolo in cui forza e leggiadria si sono fuse armonicamente, dando luogo a una manifestazione di suggestiva bellezza.

Il vasto piazzale degli Alberghi era incapace di contenere la popolazione intervenuta, talchè buona parte dovette accontentarsi di prender posto sugli spalti circostanti. Nel centro del piazzale, sulla terrazza dell'albergo, prendevano posto tutte le autorità ed i notabili del Comune.

Alle ore 16 precise, il Direttore didattico, Vecil, presentò le schiere, nel saluto romano, verso le autorità.

Indi il saggio è stato aperto con esercizi al moschetto eseguiti da una centuria di Balilla Moschettieri, al comando dell'insegnante Sferrazza. Fanno seguito le Piccole italiane, al comando dell'insegnante Cedolin, con graziosi esercizi a corpo libero.

Entrambi questi esercizi, eseguiti con disciplina ed energia, furono applauditi dal pubblico.

Ora è la volta delle corse podistiche di velocità sui 50 metri; una ventina di giovani a mezzo di eleminatorie si sono disputati i tre premi in palio: 1. scatola compassi; 2. libro «Il Cuore»; 3. scatola di colori.

Frattanto si vedono preparate quattro squadre di sette giovani ciascuna per il tiro alla fune. Si nota fra il pubblico un crescendo di interessamento per questo gioco comune ai nostri forti e valorosi Alpini.

Dal canto loro, i giovani, dimostrano di voler esser degni discendenti di soldati di tal fatta, poichè un grande spirito agonistico li anima in questo duro gioco. Scroscianti applausi accolgono le squadre vincitrici, alle quali sono dati in premio dolci e ciliegie.

Segue infine per tutti un percorso di guerra ridotto, consistente nella salita sull'asse di equilibrio, salto in lungo a piè fermo e quindi salto in alto con pedana.

Un momento di sosta, ed eccoli tutti inquadrati per l'esecuzione degli esercizi obbligatori dell'anno XII. Al comando dell'insegnante Vecil, centoventi giovani scattano, seguendo il ritmo dei comandi, con prontezza ed energia tali da suscitare l'ammirazione e l'applauso di tutti i presenti.

Lode di questo ne vada agli insegnanti tutti, e in modo particolare al Direttore didattico, il quale ha collaborato attivamente all'opera degli insegnanti per la preparazione dei giovani e della festa.

Lo spettacolo si ripete, non meno suggestivo, quando alla fine, si dispongono in modo da formare la scritta « Dux », ed in tale formazione fanno squillare le loro voci argentine nei canti della Rivoluzione e della Patria.

Dopo aver distribuito a tutti dolci e biscotti, inneggiando al Duce, si rompono e file con un potente « A noi ».

BUTTRIO

Adunata Giovani fascisti

Tutti i giovani iscritti al Fascio Giovenile di Combattimento di Buttrio e frazioni, sono tenuti a presentarsi all'adunata indetta per domenica 17 corrente alle ore 8 antimeridiane presso la Casa del Littorio.

Tale adunata disposta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Udine, è della massima importanza, dovendo dare inizio a speciali corsi d'istruzione obbligatoria.

Ogni assenza dovrà essere giustificata e per i mancanti saranno presi severi provvedimenti.

FORGARIA

Assemblea dei Sindacati dell'Industria

(Rit.) Si è svolta l'assemblea generale degli operai addetti all'industria, alla presenza dell'Ispettore straordinario Primon in rappresentanza del Commissario cav. Utimperghe dell'Unione Provinciale, del Delegato comunale Egidio Pascuttini, del Podestà e del Segretario del Fascio. L'ampio locale era gremitissimo di operai.

Dopo brevi parole di presentazione per l'Ispettore Primon, il Delegato comunale ha riferito sull'interessamento che egli ha sempre avuto per tutti e sulla attività dei sindacati in favore dell'operaio. Ha detto dei bisogni della categoria e sull'invio di operai nei lavori di pubblica utilità non mancando di far rilevare la difficoltà di inviare sul lavoro operaio che non diano affidamento di serietà e capacità.

Egli ha rivolto un ringraziamento alle autorità locali ed in particolare ha fatto noto l'interessamento del Commissario per i disoccupati.

L'Ispettore Primon, compiacendosi del numeroso intervento di lavoratori, ha portato il saluto del cav. Utimperghe e dopo un ringraziamento al Podestà e Segretario del Fascio per essere presenti alla riunione, ha illustrato le attività del sindacalismo, trattenendosi a parlare della Corporazione, delle assistenze varie.

Parlò ascoltato con attenzione sull'istituzione dello schedario anagrafico e del libretto personale, voluta dal Prefetto fascista S. E. Testa. Disse come questi in unione al Segretario Federale cav. Fumei e Gerarca Utimperghe cerchi giornalmente di alleviare con ogni provvedimento possibile la disoccupazione nel Friuli. Ha concluso ispirando a tutti un senso di fiducia nei sindacati nei quali il lavoratore di Forgaria è inquadrato agli ordini del Duce. L'oratore è stato applauditissimo.

Fu subito proposto ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: Gli operai dell'industria di Forgaria riuniti in assemblea rinnovano la loro fiducia nel Delegato comunale Piasentin Egidio e chiamano a far parte del Direttorio i seguenti operai: Colino Francesco, Biasutti Luigi, Chiapolino Valentino, Francescutti Pacifico.

Rivolgono un particolare ringraziamento alle autorità locali, Podestà e Segretario politico ed al loro Commissario cav. Utimperghe per tutte le varie assistenze fatte in loro favore e gridano tutta la fiducia nel grande Duce ».

Vari lavoratori parlarono su problemi interessanti le categorie e altri argomenti. A tutti il sig. Primon rispose esaurientemente. Furono spediti telegrammi di fedeltà e disciplina a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al Commissario cav. Utimperghe.

L'assemblea terminò fra entusiastici alalà al Duce.

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci di Combattimento

Riunioni

L'Ufficio Stampa comunica:

Il Segretario Federale ha ieri presieduto a S. Vito al Tagliamento, a Cervignano e a Latisana le riunioni dei Segretari dei Fasci, dei Podestà, dei Presidenti e medici dell'O. N. B. e delle Fiduciarie dei Fasci femminili di quelle zone, per l'impostazione dell'assistenza estiva.

Fascio di Combattimento di Udine

Attività dei Gruppi Rionali

In relazione al precedente comunicato riguardante il nuovo inquadramento delle attività affidate ai Gruppi Rionali, il Direttorio del Fascio di Udine ha proceduto alla formazione delle nuove Consulte che, per le necessità dei servizi stabiliti, risultano ampliate.

Pertanto gli incarichi, per ciascun Gruppo Rionale ed in ordine progressivo (I, II, III, IV e V) restano così fissati:

FIDUCIARI DEI GRUPPI RIONALI: Roggia Attilio — Zoia Marco — Gambarini Nino — Soligo Riccardo — De Zorzi Giorgio.

UFFICI POLITICI: Linda Bonifacio — Amato Vincenzo — Tavasani Sergio — Anzil Luigi — Franzolini Rodolfo.

COMANDI DEI FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO: Benedetti Manlio — Gallino Riccardo — Ricobelli Armando — Menotti Giovanni — Pegoraro Silvio.

COMITATI O. N. B.: Camavitto Daniele — Meneghini Oscar — Gambarini Nino — Ederle Lorenzo — De Zorzi Giorgio.

COMITATI E. O. A.: Gozzi Carlo — Zecca Leonardo — Gelo di Guido — Tirelli Ettore — Bulligan Ermanno.

DOPOLAVORO E SPORT: Zilotti Gianni — Panseri Mario — Guerra Gino — Chiew Virgilio — Sacher Severino.

COLTURA E PROPAGANDA: Pelizzari Aldo — Zucchi Ulderico — Tarditi Tommaso — Tosoni Cicvanni — Zanon Valentino.

UFFICI INTERESSI RIONALI: Provvisionale Marino — Franceschi Enzio — Dorigo Mario — Lizaro Giorgio — Gudugnello Annibale.

UFFICI ASSISTENZA LEGALE, SOCIALE E SANITARIA — Avvocati: Margarita Domenico — Marcotti Piero — Fattorello Luigi — Pitassi Luciano — Tavano Arturo — Medici: Pozzi Riccardo — Simonetti Aldo — Molinis Giuseppe — Grasso Biondi Italo — Vidal Vittorio.

* * *

A partire dal giorno 18 giugno le sedi dei Gruppi Rionali rimarranno aperte con il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12; dalle ore 18 alle ore 20; dalle 20.30 alle 22.30.

Il Direttorio provvederà ad emanare precise istruzioni in merito ai singoli servizi. Sarà compito dei singoli Fiduciari dirigere e coordinare tutte le suesposte attività, di modo che ne risulti un funzionamento armonico e pienamente rispondente ai criteri per cui il Direttorio ha stabilito la nuova formazione degli uffici. L'insediamento delle Consulte, cui parteciperanno pure i componenti dei Comitati Rionali O.N.B. ed E.O.A., verrà effettuato, presso le singole sedi, come in appresso:

I° Gruppo Rionale — Lunedì 18 corrente alle ore 21.

II° Gruppo Rionale — Lunedì 18 corrente alle ore 22.

III° Gruppo Rionale — Martedì 19 corrente alle ore 21.

IV° Gruppo Rionale — Martedì 19 corrente alle ore 22.

V° Gruppo Rionale — Giovedì 21 corrente alle ore 21.

E' prescritta la Camicia nera.

IL DIRETTORIO

302.a Legione Avanguardista

Ordine di adunata. — Domenica 17 corrente alle ore 8 avrà luogo presso la Caserma dell' XI.o Centro Automobilistico, la consegna simbolica dei Moschetti agli Avanguardisti della 302.a Legione « F. Crispi ».

Tutti gli Avanguardisti dipendenti dalla I.a, II.a, VII.a Coorte, Centuria Alpina e Centuria di Tavagnacco, si porteranno alla Casa del Balilla, ove riceveranno gli ordini dai rispettivi Comandanti di Centuria.

All'adunata dovrà intervenire anche la Banda della Legione al completo.

Alle ore 7.30 tutti i Reparti dovranno essere perfettamente inquadrati e pronti per la partenza.

I Comandanti di Reparto non tollereranno infrazioni di nessun genere all'uniforme, che dovrà essere per tutti quella regolamentare.

La gita del Moto Club in Austria

Come a suo tempo è stato comunicato, il Moto Club Udine indice e organizza per il 29 corr. una gita sociale ai laghi di Worthersee in Krupendorf (Carinzia) a pochi chilometri da Klagenfurt.

Già il Moto Club ha ottenuto dal Ministero il nulla osta per il passaporto collettivo e presso le Autorità di confine le facilitazioni per il passaggio delle macchine.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la sede Albergo Manin sull'orario stabilito dalla segreteria e durante il giorno presso il segretario Nadali, piazza Umberto I e presso l'orefice-ria Croatto in via delle Erbe.

Dovranno essere riempiti i moduli prescritti.

Per le persone: nome e cognome, paternità, maternità, luogo e data di nascita, residenza e mestiere.

Per le macchine: numero di targa, marca, numero motore telaio.

Ogni persona dovrà indicare la macchina nella quale farà il viaggio.

Quota lire 20 per gli iscritti al R.M.C.I.; lire 25 per gli altri.

La quota servirà per il pranzo sociale, per le spese di organizzazione e di rappresentanza all'estero.

Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente il 24 corr. alle ore 12. Ogni partecipante dovrà avere i prescritti documenti di identificazione.

Verrà successivamente comunicato l'orario di marcia.

Il labaro alle Piccole italiane della Scuola « Pietro Zorutti »

Domani alle ore 10,30 il III Comitato Rionale dell'O. N. B. offrirà alle Piccole Italiane della Scuola «Pietro Zorutti», via XXX Ottobre, il labaro del Gruppo.

La consegna verrà effettuata nel cortile delle scuole alla presenza del fiduciario provinciale, di tutte le Piccole Italiane della scuola, delle comandanti rionali, e dei componenti il comitato offerente.

Alla cerimonia sono state invitate le maggiori autorità dell'organizzazione provinciale balillistica.

Comando 11.a Legione M.V.S.N.

Domenica 17 corrente, alle ore 6, adunata presso il Comando in via Aquileia n. 65 (Caserma Valvason) delle Camicie nere delle classi premilitari 1914 - 1915 per partecipare alla terza lezione di tiro con moschetto.

Facilitazioni sulle modalità di pagamento

della terza rata imposte ai produttori di bozzoli

Tra la Federazione Provin. Fascista degli Agricoltori e la Cassa di Risparmio di Udine quale esatrice delle imposte di Udine Città — Maniago — Latisana — Sacile — Tolmezzo — Cervignano è stato concluso il seguente accordo:

Gli agricoltori che hanno consegnato il loro prodotto agli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli della Provincia di Udine, ritirandone analoga bolletta, hanno facoltà di ottenere dalle Esattorie sopra indicate la proroga del pagamento della rata corrente di imposte al 18 luglio p. v. (fino alla concorrenza dell'importo della bolletta in relazione all'anticipo che farà l'Essiccatoio) contro presentazione entro il 21. 6. della bolletta stessa all'Esattoria e corrispondendo poi all'atto del pagamento, come sopra prorogato, 40 centesimi per ogni 100 lire a titolo di interessi per un mese, invece del 6 per cento della multa di mora.

Il presente accordo è stato accettato anche dalle altre principali esattorie della Provincia.

Per il collocamento dei bozzoli

La Federazione Agricoltori, che fin dall'inizio della campagna bacologica ha eseguito un attivo servizio di controllo sul mercato dei bozzoli a fresco, ancor una volta mette in guardia i produttori di non soggiacere alla speculazione che tenta di approfittare della buona fede e della necessità di immediato realizzo degli agricoltori acquistando le partite di bozzoli a prezzi bassissimi e di molto inferiori a quello fissato dalla Commissione Provinciale.

Ottenute le facilitazioni nelle modalità di pagamento delle imposte, non resta alcun ostacolo all'apporto in massa della produzione da parte degli agricoltori agli Essiccatoi Cooperativi, i quali offrono tutte le garanzie e le agevolazioni derivanti da una perfetta organizzazione tecnica e commerciale.

L' artigianato friulano alla Fiera di Padova

Le industrie artigiane delle Venezie, secondo una nobilissima tradizione iniziatasi già nelle passate edizioni, si sono preparate nel modo più degno per la loro particolare esposizione, riservata quest'anno ai soli articoli di arredamento.

La partecipazione degli artigiani delle Venezie alla XVI Fiera di Padova è stata organizzata dallo Istituto Veneto per il Lavoro, quale delegato dell'E.N.A.P.I., insieme alla Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, con la collaborazione del Sindacato delle Belle Arti.

Udine in linea

Udine non poteva ricorrere che a quel numeroso vivaio di artisti del popolo che è Gemona, ed è degnamente rappresentata. L'insieme della Mostra, presentata con sobria ma assai distinta semplicità costituisce un'interessante attrattiva della Fiera e si inquadra perfettamente nella nuova fisionomia acquistata dalla Fiera di Padova, che in ogni settore vuole mantenere le sue caratteristiche di manifestazione squisitamente mercantile.

Alla Fiera di Padova i friulani potranno con compiaciuto orgoglio ammirare la meravigliosa Mostra del loro turismo, che nel Padiglione del Mercato della Villeggiatura occupa tanta parte e spicca con tanto particolare rilievo tra il meraviglioso patrimonio veneto che quivi trova una così degna ospitalità.

Tutta la atrezzatura alberghiera delle stazioni climatiche e terapeutiche della Carnia hanno una illustrazione completa e la loro meritata valorizzazione.

La provincia di Udine può vantare una magnifica partecipazione alle rassegne merceologiche della XVI Fiera, dall'artigianato che appunto, specie da Gemona, ha attinto opere pregevolissime, di beneficio alle sezioni dell'arredamento, dell'agricoltura e della alimentazione.

A Padova, a cura del Comitato Turistico della Fiera, i friulani troveranno la accoglienza e l'assistenza più larga. Per raggiungere la Fiera dalla stazione ferroviaria potranno disporre di una speciale linea tramviaria che conduce direttamente ai Quartieri.

Le compagnie superiori alle 15 persone potranno accedervi al prezzo ridotto di lire 1,50.

Nei Quartieri stessi si potranno trovare cestini gastronomici al prezzo di lire 3,50 oppure la colazione al ristorante della Fiera.

L'ingresso alla Mostra missionaria costa lire 1 per gli individuali; lire 0,70 per le comitive.

Per raggiungere la Basilica, i visitatori potranno disporre di un tram (N. 3) che conduce direttamente alla piazza del Santo ed approfittare della tesserina di libera circolazione che con la spesa di lire 1,20 consente di poter circolare su tutte le linee urbane fino alla partenza del treno popolare per Udine.

La visita dei commercianti

Nella stessa giornata si effettua la visita dei commercianti friulani alla Fiera, visita che avrà particolare interesse per il destarsi di preziosi rapporti fra tutte le categorie di produttori partecipanti alla Fiera ed i rappresentanti del Commercio friulano. Essi raggiungeranno Padova, parte col treno popolare e parte con automezzi, concentrandosi quindi alle ore 10,45 ai Quartieri della Fiera e consumando presso il Ristorante di questa la colazione.

Una valida squadra di motociclisti punterà su Padova per partecipare al grande raduno nazionale che si svolgerà in occasione del cinquantenario della motocicletta.

Riunione di cooperatori

Domenica 17 corrente avrà luogo in Udine nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico (Piazza Garigaldi), una riunione di dirigenti Cooperative e latterie sociali.

La riunione sarà presieduta dal dott. Giovanni Ardigò, Segretario della Federazione Nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Associazione Arma Artiglieria

Inaugurazione sede sociale

Domani, domenica, nella ricorrenza della battaglia del Piave, la Sezione provinciale dell'Associazione Arma di Artiglieria, inaugurerà la sua sede provinciale in via Poscolle, Albergo Roma, alla presenza di autorità e rappresentanze.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10,30 precise e si svolgerà in forma semplice e breve; il conte Giovanni Gropplero, rievocherà le epiche gesta della battaglia, in cui tutte le armi rifulsero di mirabile valore.

Alla cerimonia debbono intervenire i membri del Direttorio provinciale, i dirigenti mandamentali e comunali dell'Associazione, nella tenuta prescritta, portando anche i gagliardetti delle Sotto-sezioni debbono pure intervenire gli artiglieri della Batteria Celere «Città di Udine».

Sarà gradito numeroso l'intervento di tutti gli artiglieri della provincia, anche di quei Comuni in cui non è stato ancora costituita la Sottosezione.

Dopo il discorso ufficiale, gli artiglieri inquadrati — gagliardetti in testa — si recheranno a deporre una corona di alloro al Tempietto dei Caduti.

Dopo la cerimonia, presso la sede stessa, sarà consumato un rancio, al quale parteciperanno tutti gli artiglieri che si sono prenotati tempestivamente.

L'assemblea del Sindacato farmacisti

Il Sindacato fascista farmacisti della provincia di Udine si adunerà in assemblea domani domenica 17 corrente alle ore 15, in prima, e alle ore 15,30 in seconda convocazione, nella sede del Sindacato professionisti e artisti in via Aquileia n. 3, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale; 2. Bilancio Consuntivo 1933; 3. Bilancio Preventivo 1934; 4. Contabilità in farmacia (relatore rag. Regolo Corbellini); 5. Eventuali.

Il secondo concerto musicale del G. U. F. friulano

Giovedì prossimo 21 corrente, alle ore 21,15 precise, nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, la sezione musicale del G.U.F. Friulano, offrirà il secondo concerto della stagione, diretto dal fascista universitario Ezio Vittorio, ed eseguito dallo stesso complesso orchestrale di 30 elementi che tanti consensi e tanti applausi si è conquistato la volta scorsa, nel primo.

Il programma scelto comprenderà musiche operettistiche tipiche di tutti i tempi e tutti i principali maestri; la selezione che Ezio Vittorio ci offrirà, assurgerà senza dubbio a manifestazione memoranda e caratteristica tanto è l'impegno e la proprietà con cui è amorosamente preparata.

L'ingresso come al solito, sarà contenuto in limiti modestissimi.

Ecco il programma:

Dall'opera comica: Cimarosa, Il matrimonio segreto (sinfonia); Auber, Fra diavolo (sinfonia). Dall'operetta: Offenbach, La bella Elena, selezione; Lehar, La vedova allegra, idem.

II.a parte. Kalmann, La Principessa della Czardass; Jones, La Geisha, selezione; Pietri, La donna perduta, idem; Lehar, Paganini, id., Abraham, Vittoria ed il suo ussero, idem.

III.a parte. Dalla rivista, Vittorio Ezio: Udine alla sbarra, Motivi principali; Kasher, Wunder Bar, l'ultimo perdono; Conrad, Le follie del giorno, Breakmay; BenatzCy-Gilbert, Al cavallino bianco, Mi pare un Sogno; Abraham, Ballo al Savo, Toujours l'amour; Warren, 42.a Strada, Il treno degli sposi; 42 Strada.

Il cineambulante rurale

Il cineambulante rurale che ha iniziato il suo giro di propaganda in Friuli il giorno 5 aprile a Sacile, dopo due mesi e mezzo di permanenza tra noi, farà la sua ultima sosta il giorno 20 giugno prossimo a S. Giovanni al Natisone. In tutte le numerose località visitate le proiezioni hanno destato il massimo interessamento della numerosa folla di rurali sempre presente.

La sera di mercoledì 13 corrente a Martignacco hanno presenziato alla proiezione, assieme al podestà cav. Lizzi, il dott. cav. Zanettini della Federazione Agricoltori, il dott. Cautero dell' Ente della Cooperazione, il geom. Marcolin e rag. Del Turco del Consorzio Enti Agrari del Friuli e i dottori Dorta, Braidot, Cigaina della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La imponente folla accorsa nella vasta piazza del Mercato ha accolto con segni di vivo compiacimento le bellissime pellicole illustranti la zootecnica, l'orto-frutticoltura e alcuni interessanti episodi della nostra attività politica e sportiva.

Il cineambulante da S. Giovanni al Natisone entrerà nel territorio Goriziano, dove compirà un lungo giro di propaganda attraverso quella Provincia.

I festeggiamenti di domani al Carmine

Al Carmine domani domenica 17 avranno luogo solenni festeggiamenti per la sagra di S. Antonio. Eccone il programma:

Ore 7: Messa con comunione generale — Ore 11,30: Messa solenne; sarà eseguita musica del Perosi dalla Cantoria del Duomo. — Ore 17.30: Vesperi solenni, processione con accompagnamento della banda. — Ore 19.30: Bacio della reliquia del Santo. — Ore 20.30: Concerto bandistico nella piazzetta del Pozzo e Pesca di beneficenza.

L'orario dell'autocorriera per Lignano

Orario dell'autocorriera Udine-Lignano, con partenza da piazza Venerio:

Partenza da Udine, ore 11 — arrivo a Lignano ore 12,40; partenza da Lignano ore 11,30; arrivo a Udine 14,20; partenza da Udine 18,05; arrivo a Lignano 19,40; partenza da Lignao 6,30; arrivo a Udine 8,30.

Da San Giorgio di Nogaro per Lignano:

Partenza da San Giorgio ore 6,30; arrivo a Lignano ore 7,30.

ARTE E TEATRI

Cesco Baseggio al Teatro Puccini

E' annunziata al Teatro Puccini una serie di recite straordinarie della Compagnia Veneziana di Cesco Baseggio, con Bice Parisi nel ruolo di prima attrice.

Il nostro pubblico che tempo addietro ha avuto modo di conoscere questa Compagnia e di pregiarla; sarà chiamato martedì 19 corrente p. v. a giudicarla nuovamente nella commedia di C. Goldoni « Sior Todaro Brontolon », che, a quanto ci dicono, è oggi uno dei « cavalli di battaglia » del ben noto attore.

La bellezza e la freschezza di questo capolavoro chiameranno senza dubbio, ancora una volta a raccolta tutti coloro che amano questo genere di teatro.

Si schiaccia una mano sotto une ruota di un autocarro

Ieri mattina lo studente co. Ettore Romano fu Giuseppe d'anni 17 da Manzano, per cause accidentali, andò a cozzare con la propria motocicletta contro un autocarro proveniente in senso contrario.

Nella caduta il giovane motociclista rimase impigliato con la mano sinistra sotto una ruota dell'autocarro riportando conseguentemente lo schiacciamento dell'arto.

Fu trasportato all'Ospedale ed ivi accolto dal dott. Pittoni che giudicò la lesione guaribile in un mese.

Il grandi films all'Eden
Partita a quattro

Il Cinema Eden certamente non risente di fine stagione, se si considera le visioni importanti e le novità che si susseguono. Sembra anzi che il migliore della produzione sia stata riservata per questo Giugno; infatti ieri alla prima del film Paramount; « Partita a quattro » di Ernest Lubitsch, il Cinema Eden aveva un aspetto imponentissimo di pubblico eccezionale come per i grandi avvenimenti di piena stagione.

« Partita a quattro » ha fatto trascorrere allo spettatore un periodo di gaiezza, un divertimento sommo; è una commedia brillante di grazia suprema, di signorilità squisita, che solo l'arte del regista Lubitsch ne ha potuto ritrarre un gioiello cesellato dai protagonisti Miriam Hopkins, Gary Cooper, Everet Hartom, e primo di tutti Fredric March l'indimenticabile Dottor Jeckill, interprete di «Segno della Croce», «Catene» e di tutti i maggiori spettacoli. Da oggi iniziano le repliche che si prevedono numerose, poichè lo spettacolo ridente è sempre stato di maggiore attrattiva pel pubblico.

Eccezionale avvenimento al Cinema Impero
Viva attesa per "Cuori in burrasca,,

Permetteteci un paragone che calza a puntino: di stagione in stagione le fortune dello spettacolo cinematografico sono paragonabili alle fortune dello spettacolo sportivo offerto dagli incontri di calcio. Campioni e campionati, gironi di andata e ritorno, non c'è scampo: se volete avervili sott'occhio, bisogna attendere l'autunno e spicciarsi prima che torni il solleone. Ma voi che di calcio siete molto esperti, mi direte che ora ci sono stati i campionati del mondo, e che ci avviciniamo alla famosa Coppa Europa. Precisamente così. Negli altri campi, cioè in molte sale, sottentra il silenzio estivo, le gallerie (chiamatele tribune) si fanno deserte e le platee (i popolari) sbadigliano da ogni panca. Si assiste, si è nò, a qualche incontro amichevole o di squadre riserve.

Ecco quindi che all'infuori degli incontri sensazionali — tipo Coppa Europa — il tutto è rinviato a settembre. La visione di « Cuori in burrasca » — uno degli ultimi capolavori « Metro » assieme a « Temporale all'alba » — è da considerarsi senz'altro come una partita internazionale.

Chi vorrà rinunciare ad assistervi? Sia pure quando c'è da vedere una buona tecnica allora ci si va. Non è vero?

In questo film, seguito logico di « Castigo », la coppia Marie Dresser e Wallace Beery, si afferma in pieno sotto la direzione di Mervin Le Roi. In esso l'umorismo ed il pathos sono intercalati con sicuro effetto e, per le sue caratteristiche dominanti, riuscirà a richiamare l'attenzione del pubblico che vorrà affollare così la sala di via Aquileia paragonabile, quindi, ad un campo ove si svolge uno dei più interessanti incontri della stagione.

Bollettino demografico di Udine

del 15 Giugno 1934 - XII

Nati	4
Morti	1
Matrimoni	1

Pubblicazioni di matrimonio

Fontana Eugenio commesso postale con Cossaro Ancilla casalinga — Montiglio Attilio rappresentante con Massari Rosa casalinga — Sassano Carlo fornaio con Blasoni Noemi casalinga.

Matrimoni

Tonini Vittorio tecnico edile con Bressan Pia civile.

Morti

Castellano Giuseppe fu Antonio di anni 77 contadino.

Musica in Piazza

Ecco il programma musicale che la banda presidiaria del Corpo d'Armata, diretta dal m. cav. Roccaforte, svolgerà domani, domenica, in piazza V. E. II, dalle ore 20,30 alle ore 22:

1. Sclauzero: S. Barbara, Inno-Marcia. - 2. Zandonai: Francesca da Rimini, Fantasia di A. Peroni. - 3. Verdi: Rigoletto, Fantasia di A. Vessella. - 4. Auber: La muta di Portici, Sinfonia.

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

IO SONO UN EVASO — Capolavoro della Warner Bross. - Interpretazione del *grande artista*, Paul Muni. « Disegni animati ». Val. le rid. Ore 17.

EDEN

PARTITA A QUATTRO — Brillante commedia di *Ernest Lubitsch* interpretata da Fedrich March, Miriam Hopkins, Gary Cooper, Edward Horton. Val. le rid. Ore 17.

IMPERO

CUORI IN BURRASCA. Dramma semplice e profondo diretto da Mervyn Le Roi. Capolavoro Metro interpretato da Marie Dressler e Wallace Beery. Successo. Ore 17.

CECCHINI

UN AMORE ALLA FRONTIERA. Capolavoro drammatico, emozionante, comico e passionale interpretato da Giorgio O' Brien. « Disegni animati ». Val. le rid. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione
Redazione e Amministrazione . . 8-8
Pubblicità 9-4

Il contratto integrativo per il personale
dell'abbigliamento, arredamento e merci varie

L'Unione Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica:

« Nel Foglio Annunci Legali R. Prefettura di Udine N. 99 del 2 giugno 1934 XII è stato pubblicato il contratto integrativo salariale inerente al Contratto nazionale dell'arredamento, abbigliamento e merci varie grossiste e dettaglianti delle seguenti merci d'uso:

« Tessuti di ogni genere — mercerie — maglierie — filati, merletti e trine — confezioni in biancheria e tessuti di ogni genere — commercianti — sarti e sarte — camicerie ed affini — busterie, cappellerie, modisterie — articoli casalinghi, specchi e cristalli — bigiotterie e chincaglierie — articoli di elettristi, gas, idraulica — cornici e stucchi — stoviglierie — terraglie — vetrerie — articoli sportivi — giocattoli — negozi d'arte moderna ed antica — arredamenti ed oggetti sacri — prodotti dell'artigianato — mobilieri — tappeti — tappezzierj in stoffe ed in carta — materassi — calzature — accessori per calzature — pellicceria — valigerie — ombrellerie — pelletterie — guanti — articoli per fumatori — profumerie ed affini — grandi magazzini — ed empori di merce varia — case di vendita all'asta.

Al presente contratto non vanno applicate le riduzioni di cui il R. D. L. 14 aprile 1934 XII.

Ecco il contratto:

Minimi di paga

Art. 1 — L'assunzione del personale ed il mantenimento alle dipendenze dello stesso, ferme restando le migliori retribuzioni in atto, non potranno avvenire al di sotto dei minimi segnati dalle seguenti tabelle e che si intendono al lordo di R. M.:

1) Personale con mansioni impiegatizie:

a) personale con mansioni direttive con esclusione di coloro che avendo quelle funzioni di dirigenza elencate nell'art. 34 del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130, non sono rappresentati dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio: Vice Direttori, mens. L. 950.

b) personale con mansioni di concetto: capi ufficio L. 740 — capi di servizio tecnico speciale 740 — capi di servizio amministrativo 740 — capo contabile (con almeno 2 aiuti contab.) 635 — contabile con mansioni di concetto 585 — corrispondenti con mansioni di concetto 585 — gestore di negozio o di filiale con responsabilità amministrativa 650 — vetrinista 650;

c) personale con mansioni di grado comune: contabile ed impiegato d'ordine, aiuto-contabile, dattilografo, stenodattilografo, cassiere con oltre 23 anni di età lire 450 — dai 21 ai 23 anni di età 320 — dopo l'apprendistato e fino a 21 anni 250 — Dattilografe impiegate d'ordine e cassiere di negozio, dopo l'apprendistato, lire 250 — Commesso di prima, con cinque anni di qualifica, capo reparto, gerente senza responsabilità amministrativa lire 575. — Commesso che abbia superato i 25 anni di età 510 — Commesso che abbia superato i 23 anni di età 400 — Aiuto commesso che abbia superato i 21 anni di età 320 — Aiuto commesso 250 — Campionarista, magazziniere: con oltre 23 anni di età lire 450; dai 21 ai 23 anni di età 350; dopo l'apprendistato e fino a 21 anni, lire 250.

2) Personale con mansioni non impiegatizie (ai sensi del R. D. L. 13 novembre 1924 N. 1825)

d) Personale subalterno: Fattorino, anche se incaricato della consegna della merce a domicilio fino ai 16 anni di età lire 75 — dai 16 ai 18 anni di età 120 — dai 18 ai 21 anni d'età 170 — oltre i 21 anni d'età 330.

Marcatore verificatore merce, aiuto campionarista fino ai 16 anni d'età lire 75; dai 16 ai 18 anni d'età 120; dai 18 ai 21 anni d'età 180; oltre i 21 anni d'età 330 — Uomo di fatica, imballatore e simili: fino i 21 anni d'età settimanali L. 55; oltre i 21 anni d'età 75.

e) Personale ausiliario: conducente veicoli fino a 21 anni d'età lire 60 — id. oltre i 21 anni 80 — Autista fino ai 21 anni di età 75; id. oltre i 21 anni 100 —

Sarti uomini: lavorante di I. settimam. lire 151,20 — id. di II. 129,60 — id. di III. 84 — Donne: specializzate lire 69,60 — aiuto finita 62,40 — secondo aiuto 40,80 — Sarti dipendenti da negozi di abiti confezionati: I. lavorante, lire 124,80 — id. II. 105,60 — aiuto 64,80 — Donne: I. lavorante lire 52,80 — id. II. 40,80 — aiuto lire 31,20.

Meccanici e elettricisti: operai specializzati lire 141,60 — idem qualificati 100.80 — apprendisti oltre 20 anni 84; id. da 18 a 21 anni 52,80; id. da 16 a 18 36.

Falegnami - mobilieri: falegnami di I. cat. lire 124.80 — id. II. cat. 117.60 — apprendisti 40.80 — Tappezzieri: tagliatori e preparatori lire 129,60 — operaio provetto 115.20 — id. qualificato 100.80 — apprendisti 40.80.

(con riferimento all'art. 7 del C. N.).

Retribuzione per gli apprendisti

Art. 2 — La durata dell'apprendistato viene fissata in anni tre sempre però entro i limiti d'età fissati dal Contratto nazionale.

Per gli apprendisti ai lavori di ufficio e di contabilità in genere la durata dell'apprendistato sarà ridotta a complessivi mesi 12 per coloro che hanno assolta con buon esito una scuola media inferiore od una scuola serale commerciale; sarà ridotta a mesi tre per coloro che hanno assolta una scuola media superiore o scuola equipollente.

Per gli apprendisti alle mansioni operaie in categ. e) f) la durata dell'apprendistato è pure fissata in tre anni.

Le retribuzioni di tutti gli apprendisti di qualunque categoria vengono determinate nella seguente misura:

Apprendisti durante i primi 6 mesi, mensile lire 30 — id. durante i sei mesi successivi 50 — id. nel secondo anno 75 — id. nel terzo anno 150.

Disposizioni generali sulle retribuzioni

Art. 3 — Per tutte le retribuzioni di cui le precedenti tabelle inclusiva quella degli apprendisti, valgono le seguenti disposizioni:

A) i minimi di retribuzione possono essere ridotti del 10 per cento nei Comuni capiluoghi di mandamento e del 15 per cento negli altri Comuni;

B) per il personale femminile i minimi delle tabelle possono essere ridotti del 25 per cento;

C) Le riduzioni di qualsiasi genere non saranno applicabili ai minimi inferiori alle lire 200 mensili nè potranno ridurre i minimi al di sotto della detta cifra di L. 200 mensili.

D) nell'eventualità di corresponsione del vitto e dell'alloggio queste saranno valutate ad ogni effetto fino al massimo del 60 per cento delle retribuzioni di cui le tabelle e non potranno sorpassare la cifra di L. 180 mensili. Il riparto di valutazione si conviene nella proporzione di 5 sesti per il vitto e di 1 sesto per l'alloggio;

E) il personale assunto con età superiore ai limiti di cui l'art. 4 del Contratto Nazionale per l'apprendistato dovrà avere il trattamento segnato per la categoria nelle tabelle suesposte.

Deve comunque essere chiesta per assunzioni di questo genere l'autorizzazione speciale dell'Ufficio Collocamento che giudicherà dell'opportunità di tale concessione sentite le Organizzazioni contraenti;

F) è consentita l'assunzione di aiuto commessi nelle aziende nella proporzione seguente: uno per il datore di lavoro, quando presti la sua opera nell'azienda continuativamente con funzioni di vendita; uno per un solo commesso qualificato; due per ogni altro commesso qualificato.

Aiuto commesso è colui il quale non compie normalmente operazioni di vendita ma aiuta il commesso o il datore di lavoro nelle operazioni stesse quando quest'ultimo attende direttamente alla vendita.

Orario di lavoro

Art. 4 — (L'orario di lavoro è fissato secondo le norme contenute al titolo IV, art. 12, 13, 14, 15 del Contratto Nazionale che s'intendono qui integralmente riportati).

La durata normale di lavoro per il personale addetto a lavoro continuo è di otto ore.

La tabella di lavoro normale per il personale addetto a lavoro discontinuo (tabella approvata con R. D. 6 dicembre 1923 N. 2657) è la seguente:

commessi, aiuto commessi, magazzinieri, fattorini, uomini di fatica, conducenti veicoli: ore nove. Per questo personale il mese sarà considerato di ore 225. Le interruzioni e le sote nell'orario giornaliero sono fissate nel modo seguente:

Tutte le aziende applicheranno una sosta giornaliera meridiana a seconda degli orari fissati od a seconda delle necessità dell'azienda.

Lavoro notturno: la percentuale di maggiorazione per il lavoro notturno (fra le ore 21 e le 6 ant.) viene fissata nel 25 per cento.

Festività e lavoro festivo - Orario di apertura e chiusura dei negozi

Art. 5 — Le festività e semifestività, oltre a quelle previste dalle leggi sono fissate nel modo seguente:

Per tutta la Provincia, compreso il capoluogo:

a) Festività (chiusura totale): tutte le domeniche, Capodanno, Pasqua, 21 aprile, Natale di Roma, 28 ottobre, Marcia su Roma, 4 novembre, Festa della Vittoria, 25 dicembre, Natale;

b) Semifestività: Epifania, Ceneri, S. Giuseppe, Pasqua dell'Angelo, Ascensione, Corpus Domini, S. Pietro, Assunzione, Natività, Ognissanti, Immacolata, S. Stefano, Patrono locale.

Quando in dette giornate sia consentito il lavoro dalle autorità ai sensi di legge, fermo restando il diritto al riposo settimanale, per il relativo compenso ai sensi dell'art. 32 del Contratto Nazionale, si conviene quanto in appresso:

Il compenso per il lavoro fatto nei giorni festivi e semifestivi ammonterà ad un sessantesimo per coloro che sono retribuiti mensilmente e ad un dodicesimo per coloro che hanno restribuzione settimanale della paga e con la maggiorazione del 25 per cento essendo considerato lavoro straordinario.

Le parti contraenti s'impegnano a chiedere alla Regia Prefettura entro il termine di sei mesi dalla pubblicazione del contratto la regolamentazione con decreto degli orari di apertura e di chiusura dei negozi e per i giorni di riposo compensativo.

Per quanto concerne gli orari di apertura e di chiusura dei negozi le parti si rimettono agli accordi da sottoporsi alla R. Prefettura ai sensi della legge 16 giugno 1932 n. 973.

Il lavoro straordinario fatto nei giorni festivi o semifestivi sarà compensato col 25 per cento.

Chiamata alle armi

Art. 6 — In relazione all'art. 35 del C. N. le cui norme s'intendono qui integralmente riportate, l'indennità al personale e con mansioni impiegatizie è fissata nel modo seguente:

fino a tre anni di anzianità mesi uno della retribuzione;

oltre tre anni di anzianità mesi due della retribuzione.

Missioni e trasferimenti

Art. 7 — In conformità degli art. 38, 39, 40 del C. N. che s'intendono qui integralmente riportati, si stabilisce che le spese di viaggio e diaria saranno rimborsate a piè di lista.

Gratifiche

Art. 8 — In relazione all'art. 56 del C.N. la misura della gratifica in rapporto alle situazioni di fatto esistenti, viene fissata come segue:

giorni quindici al personale di cui cat. a) b) c).

una settimana a tutto il personale rimanente.

La gratificazione verrà corrisposta a fine d'anno. In caso di licenziamento o dimissioni saranno riconosciuti i dodicesimi.

Provvigioni

Art. 9. — In esecuzione dell'articolo 57 del Contratto Nazionale per il personale addetto alla vendita compensato in tutto o in parte con provvigione dovranno essere determinati dal datore di lavoro all'atto dell'assunzione, caso per caso, sulla base media annuale delle vendite e comunicati per iscritto, con tale sistema dovrà essere assicurato al personale laborioso e di normale capacità una globale mensile riferita a periodo non eccedente l'anno, superiore al minimo stabilito in contratto. Dovrà essere comunque effettuato mensilmente il versamento di una somma pari al minimo stabilito, tutte le volte che tale minimo, tra retribuzione fissa e provvigione, non sia raggiunto, e sempre che nei mesi precedenti il venditore non abbia percepito di più del minimo, tra retribuzione fissa e provvigione, fermo comunque il conguaglio del periodo di cui sopra.

In conformità dell'art. 50 del Contratto Nazionale sono equiparati a stipendio e dovranno computarsi egualmente tutte le indennità continuative, nonchè le partecipazioni agli utili.

Durata del contratto

Art. 10. — La durata del presente contratto è fissata a partire dal giorno della sua stipulazione in anni uno e s'intende tacitamente prorogato per anni uno quando non ne sia stata data disdetta da una delle parti contraenti almeno quattro mesi prima della scadenza.

Gita della S.E.F. a Padova

In occasione del treno popolare di domani per Padova, la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza una gita sui colli Euganei per partecipare al Raduno Escursionistico dei lavoratori dell'Italia settentrionale.

La tassa d'iscrizione è di L. 2 per partecipante e dà diritto all'ingresso alla mostra ed al distintivo ricordo dell'adunata.

Approfittando dell'occasione i gitanti potranno visitare i seguenti monumenti nazionali: Caffè Pedrocchi, Chiesa degli Eremitani (affreschi del Giotto), Regia Università, Oratorio di S. Rocco, Palazzo Municipale, Sala della Ragione, Cattedrale e Battistero, Basilica del Santo, Museo Civico, Chiesa di Santa Giustina, Prato della Valle, il Santuario dell'Arcella che racchiude la cella dove il venerdì 13 giugno 1231 morì S. Antonio.

I partecipanti alla gita potranno usufruire di uno speciale abbonamento tramviario al prezzo di lire 1,20 che dà diritto alla libera circolazione su tutti i trams della rete urbana dalle ore 7 alle ore 24.

Presso il ristorante del Dopolavoro i gitanti potranno consumare il pranzo al prezzo di L. 5.50.

Per informazioni rivolgersi alla S. E. F. in via Brenari 9, dalle ore 20 alle 21,30. Per norma degli interessati si avverte che le iscrizioni al Raduno saranno raccolte anche in treno da apposito incaricato.

Negozianti e lattivendole in contravvenzione

Maria Gori Vesca fu Giacomo, proprietaria di un negozio di commestibili a Mortegliano fu dichiarata in contravvenzione perchè poneva in vendita formaggi gorgonzola ed emmenthal in istato di manifesta putrefazione.

— Anche Nicolò Olivo fu Arduino, direttore di uno spaccio di commestibili di proprietà di Attilio Piccotti, esso pure sito a Mortegliano, fu posto in contravvenzione perchè teneva in vendita pani di burro da 1 kg. non suggellato e non munito delle prescritte indicazioni.

— Alice Zanetti di Giulio di via del Torre, Luigi Marchiol fu Pietro di via Lonzano, e Gioconda Marioni di Guido pure di via Lonzano sono state dichiarate in contravvenzione perchè vendevano latte scremato.

16 GIUGNO

CALENDARIO

Martedì (167-199).

SS. Quirico e Giulitta, martiri; S. Aureliano, vescovo; Santa Giustina, vergine e martire.

Domani: S. Ranieri, vescovo; S. Nicandro, vescovo; S. Laura.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 35 m. tramonta alle ore 20 e 11 m.

Fasi lunari: mercoledì 20 corr. P. Q.

FIERE E MERCATI

Oggi: Manzano e Pordenone.

L'ENIMMA

Frasi a scambio di consonanti:

L'ETERNA LOTTA

Lingue flessibili, unghie aggressive,
minaccie, lacrime e svenimenti
sono di solito l'armi offensive
di certe femmine in molti eventi.
All'uomo, al maschio, è riservato
il saldo compito del xxxxx xxxxx;
ma se a difendersi è impreparato,
dalla battaglia l'uom xxxxx xxxxx.

(I. Ginocchia)

Es.: Bella Cassa - Cella Bassa.
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

IL TEMPO PER OGGI

SITUAZIONE BARICA. L'anticiclone occidentale si è rafforzato e spostato verso levante estendendosi dal Golfo di Guascogna alla Scandinavia portando il centro sullo Skagerrat. La bassa pressione russa si è attenuata mentre la depressione del basso Adriatico si è fusa con quella dell'Asia Minore, ma un'altra lieve depressione si è formata in Val Padana.

PROBABILITA' — Il tempo si andrà perturbando sulle regioni settentrionali e centrali, sulle quali si prevede cielo nuvoloso con precipitazioni sparse e intermittenti, formazioni temporalesche in Val Padana e lungo l'Appennino. Cielo piuttosto nuvoloso e qualche lieve pioggia anche in Sardegna. Nelle regioni meridionali cielo vario con annuvolamenti crescenti.

Venti grecali moderati in Val Padana, piuttosto forti o forti sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno. Meridionali moderati in rinforzo lungo il versante tirrenico, quasi forti occidentali sulle isole, moderati o quasi forti occidentali giranti verso sud altrove.

Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, in irregolare variazione altrove. Mare alquanto agitato sul bacino meridionale, moto nodoso in aumento sul rimanente.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II Torino II. - Ore 20,45: Serata di opera moderna italiana «Bacco in Toscana», ditirambo in un atto del m. Mario Castelnuovo - Tedesco. - «La monacella della fontana», di Giuseppe Mulè.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: Grande concerto delle Bande riunite della guarnigione di Vienna. - Ore 22: Varietà gialla. - Ore 22,30: Musica da ballo.

Bolzano. - Ore 20: Concerto di musica operettistica. - Canzoni e danze.

Palermo. - Ore 20,45: «Fior di Siviglia», operetta di A. Cuscinà.

Programmi esteri

Beromünster. - Ore 20,30: Concerto pianistico dedicato a L. Van Beethoven.

Bratislava. - Ore 19,35: «Era di maggio», operetta di Piskacek.

Sottens. - Ore 20,35: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Ansermet. Musiche di Weber, Haydn, Schubert, Suppè e Strauss.

Vienna. - Ore 17,25: «Il tabarro» opera in un atto di G. Puccini.

Bordeaux Lafayette. - Ore 20,30 Serata di commedie, organizzata dall'A.R.C.A. col concorso della sua Compagnia drammatica.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: tagliatelle alla bolognese; orzo all'uovo; arrosto di vitello o di maiale; contorni.

Sera: riso e zucchine; pasta asciutta; goulasch; frittura mista; contorni.

Biciclette... che passione!

Severino Buiatti fu Giuseppe di anni 19 abitante in via della Vittoria lasciò la propria bicicletta fuori del Palazzo della Posta ove si era recato per ritirare una «raccomandata».

La bicicletta però non era raccomandata a nessuno e perciò... volò per ignoti lidi.

Uguale sorte toccò alla bicicletta di Maria Nonino di Vittorio dimorante in via Feletto, mentre stava nell'ambulatorio medico di via Manzoni.

I due furti sono stati denunciati.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente: Consigliere di Cassazione comm. dott. Luigi Petretti — Consigliere aggiunto: cav. uff. dott. Claudio Cao.

Assessori: dott. Pepe, prof. Passarella, prof. Zanini, ing. Pittino, arch. Measso.

P. M.: Sostituto Procuratore generale cav. uff. dott. Antonio Marinaz — Cancelliere: rag. Italo Girolami.

Al banco della difesa, sedeva l'avv. Tiziano Tessitori.

Ferimento con sfregio

Si è svolto ieri dinanzi alla Corte d'Assise il secondo processo della attuale sessione e precisamente quello a carico di tale Francesco Brisotto di Domenico di anni 38 da Maron di Brugnera, imputato di lesione personale gravissima per aver il 2 marzo u. s. nel suo paese, ferito con una roncola tale Daniele Lucchese cagionandogli sfregio permanente.

Il ferimento avvenne durante una lite scoppiata fra i due per vecchi rancori.

Il P. M. nella sua requisitoria sostenne la piena responsabilità del Brisotto in ordine al reato ascrittogli, accordandogli la non premeditazione, senza diminuenti, e chiese la condanna ad anni 6 di reclusione.

La difesa sostenne a sua volta trattarsi di lesioni aggravate senza sfregio permanente; in subordine venga concessa al suo raccomandato la diminuente della provocazione o la legittima difesa.

La Corte ritenne colpevole il Brisotto di lesioni gravi con sfregio e accordandogli l'attenuante del fatto ingiusto altrui, lo condannò ad anni 4 di reclusione ed a 5 giorni di arresto per porto abusivo di roncola.

Il terzo processo

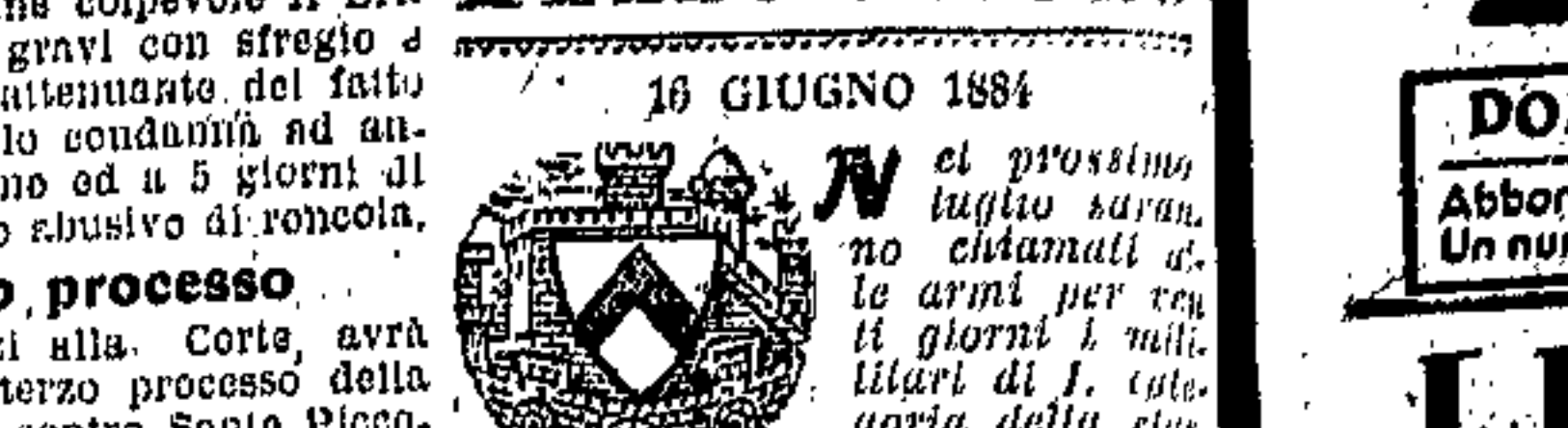
Oggi, dinnanzi alla Corte, avrà svolgimento il terzo processo della sessione; quello contro Santo Piccolotto fu Vincenzo di anni 31 da Zompicchia di Codroipo, imputato di lesioni gravissime, per aver il 1.o febbraio u. s. con un morso cagionato ad Arturo Galasso una ferita con sfregio permanente.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. uff. Gatti — Giudici: cav. Caneva, cav. Falchi — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Muccioli.

A porte chiuse

Si è svolto ieri in Tribunale il processo a carico dei fratelli Pietro e Artisio Di Bert di Luigi rispettivamente di 23 e 22 anni, di Gino Di Bert di Ermacora d'anni 19, di Ermete Di Bert fu Patrizio di anni 21, tutti da Castello di Porpetto, imputati di atti innominabili, compiuti la notte dal 2 al 3 aprile u. s. lungo la strada Felettis-Gonars, in danno della giovane Santina Del Frate.

Il processo, svoltosi a porte chiuse, ebbe fine con la condanna di tutti e quattro gli imputati per i gravi reati loro ascritti, a 2 anni e 6 mesi di reclusione ognuno; il Pietro Di Bert inoltre, per minacce verso la suddetta Del Frate, fu condannato a 3 mesi di reclusione.

MEZZO SECOLO

16 GIUGNO 1884

Nel prossimo luglio saranno chiamati alle armi per venti giorni i militari di I. categoria della classe 1854, la milizia mobile e gli alpini della prima categoria delle classi 1854 e 1855.

I militari della milizia mobile formeranno una brigata a Torino.

—o—

Una curiosa conferenza si terrà a Udine al teatro Nazionale. Antonio Francesconi parlerà sulla «Stampa»; la conferenza è a favore di Ermenegildo Pietti, un povero operaio che ha bisogno di essere aiutato. Perciò l'ingresso alla sala del «Nazionale» costerà venti centesimi.

Il conferenziere annuncia l'evento con una pubblicazione a sua firma e che chiude con queste testuali parole: «...compatitemi e venite».

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego	L. 0.10	a parola
Commerciali	» 0.30	» »
Off. d'impiego	» 0.20	» »
Fitti	» 0.20	» »
Vari	» 0.30	» »

Tassa L. 1.80 %; *minimo* L. 0.. *minimo dieci parole.*

COMMERCIALI

ARMADI, Uffici, tavoli per macchina scrivere, armadi, ferro roulett, uso archivio. Vendesi occasione, viale Venezia 70. 3821 C

VENDO a porta Venezia, villa vani 16 più 2 negozi, parchetto, torno, 1200 mq. scoperto; lire DUECENTOQUARANTAMILA. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3703

VENDESI 509 Berlina ultima serie, come nuova. Triciclo nuovo. Tardivello, S. Caterina. 3836

FITTI

PENSIONE eccellentissima, alloggio, stupende camere, posizione incantevole. Prezzi mitissimi, viale Venezia 18. 3822

AFFITTASI subito appartamento 6 vani, gas, bagno, watter, corte promiscua. Rivolgersi Via Rivis 9 ore antimeridiane. 3841

AFFITTASI a persona distinta (preferibilmente ufficiale) signorile camera ammobiliata, scuderia a due poste e rimessa. Rivolgersi via Grazzano 1. 3838

AFFITTASI a serio stabile, elegante, spaziosa, centrale, camera ammobiliata, eventualmente con salotto, presso distinta famiglia. Pubblicità Popolo Friuli. 3829

AFFITTASI 4 appartamenti nuovi, confort moderno. Via Cussignacco 30 — Falegname Sandrini.

AFFITTASI, piazzetta Valentinis 4 A, due ambienti, watter, adatto ufficio, sartoria, ecc. Gatto menelli. 3837

ALBERGHI
e stazioni climatiche

AL MARE. Soggiorno economico. Appartamenti arredati. Cucine con acqua corrente. Scrivere Paolini — Lignano. 3790